ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 18; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 20 Maggio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 — Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3559

La discussione sulla crisi mondiale a Ginevra

Ultime battute sulla Zollunion - Henderson presidente della Conferenza del disarmo

(Dal nostro inviato)

GINEVRA, 19

(V. F.) Nella seduta di stamane in seno al Consiglio della Società delle Nazioni ebbe luogo l'epilogo della lunga e appassionata discussione che si è svolta nei giorni scorsi sul tema generale della politica economica europea e specialmente su quella della unione austro-tedesca.

La tesi di Benes

Dopo un ampio dibattito, che concorre a mettere maggiormente in luce la presa di posizione di alcune Potenze, il Consiglio all'unanimità ha definitivamente approvato la risoluzione, che era già stata formulata in linea di massima e cioè di rinviare la questione dell'unione doganale austro-tedesca dinanzi alla Corte dell'Aja, affinchè questa la esamini dal punto di vista giuridico.

La caratteristica odierna della seduta, a parte la vivacità di alcuni spunti polemici dai rappresentanti della Jugoslavia e del Reich, è consistita nella premeditata intenzione di alcuni oratori di calcare la mano sul lato schiettamente politico del problema.

Alla seduta odierna prende per primo la parola Benes, rappresentante della Cecoslovacchia, il quale è pienamente d'accordo con Henderson, con Briand e con Grandi sulla questione essenzialmente giuridica che ora è qui trattata. Ricorda le proprie dichiarazioni fatte al Parlamento secondo le quali tutti gli aspetti del problema sono a suo parere inseparabili, ma secondo il desiderio espresso da Henderson, egli si mantiene per ora nel campo giuridico della questione. La sua tesi è che il progetto di accordo non corrisponde agli impegni internazionali assunti dall'Austria. Tuttavia egli parla delle conseguenze politiche ed economiche che secondo lui derivano da questo progetto, conseguenze che egli afferma dannose per il suo paese. Conclude che, sebbene sia d'accordo con la proposta Henderson, egli ha voluto però dimostrare che certi interessi vitali della Cecoslovacchia potrebbero essere gravemente lesi. Egli tiene a difenderli.

Un dibattito Marinkovic-Curtius

In seguito prende la parola il rappresentante della Jugoslavia signor Marinkovic, il quale dice di essere costretto a parlare a causa di alcune osservazioni fatte dal rappresentante della Germania, alla fine del proprio discorso, secondo le quali, a quanto gli è sembrato, l'aspetto politico della questione non può essere evocato davanti al Consiglio della Società delle Nazioni, essendo la questione di natura puramente economica. L'oratore dice che è impossibile delimitare le questioni economiche e quelle politiche, perchè ogni fatto economico ha il suo significato politico.

Le grandi Potenze non possono trincerarsi dietro una questione di prestigio per impedire che si stabilisca un dibattito politico dinanzi al Consiglio. Considera il fatto presente come un precedente pericoloso.

Interviene allora Curtius, il quale ammette che dietro le formule giuridiche esistono le forze della vita economica di cui occorre tener conto. Ma egli crede che si deve lasciare che i giudici dell'Aja apprezzino la portata di tali forze economiche. Egli ripete che esistono esempi in cui in caso di unione doganale tra grandi e piccoli Paesi questi ultimi non hanno sofferto nella propria indipendenza. Aggiunge che se la Corte di Giustizia internazionale dichiara che gli obblighi dell'Austria sono stati rispettati nel progettato accordo, sarebbe insopportabile, secondo il suo parere, che si rimproverasse alla Germania di essere la perturbatrice della pace. Ritiene di non aver dato motivo al rappresentante della Jugoslavia di dire che egli intende fare nel Consiglio una politica di prestigio.

Si rifiuta di lasciarsi citare davanti a un Tribunale internazionale come se la Germania fosse la perturbatrice della pace.

Briand invita alla calma

Prende allora la parola Briand, il quale osserva che ci si trova in presenza di uno dei più grandi affari che siano stati portati davanti al Consiglio della Società delle Nazioni. La serenità del dibattito dimostra quale servizio il Consiglio renderà alla pace.

Non bisogna adombrarsi per questioni di principio. Quando un problema è posto davanti al Consiglio, problema che interessi l'uno o l'altro dei suoi membri, questi non devono irrigidirsi sotto il principio del prestigio di nazionalità e di sovranità nazionale. Ma egli deve ammettere che si discuta cordialmente con uno spirito di fratellanza.

La Corte di giustizia internazionale dovrà pronunciarsi sul progetto austro-tedesco. Ma se occorrerà occuparsi nuovamente in un momento qualsiasi di tale questione è necessario mettere da parte tutte le suscettibilità di amor proprio. Non è umiliante per un grande Paese discutere con sincerità e con la volontà di nulla fare che turbi la pace.

Marinkovic dichiara allora che egli ha voluto con le sue parole riservare soprattutto l'avvenire. Egli aderisce alla proposta Henderson.

Curtius dichiara che egli non vuole rispondere alle considerazioni politiche del signor Briand, ma deve presentare qualche osservazione sulle questioni dell'unione doganale franco-belga dal 1840 al 1842. Dice che soprattutto è stata l'opposizione dell'industria francese che ha fatto fallire il progetto dell'unione doganale.

Il rappresentante del Belgio, signor Hymans, concorda volentieri con la proposta del signor Henderson. Egli osserva però che hanno evocato sovente ricordi contraddittori per quanto le relazioni franco-belghe dal 1836 al 1842; non si è mai parlato però dell'atteggiamento del Belgio. Questo atteggiamento può assumersi in due sole parole: il Belgio non ha mai proposto una unione doganale e non ha mai voluto accettarla.

Il rinvio all'Aja accolto

La proposta di Henderson del deferimento dell'esame giuridico degli accordi austro-tedeschi alla Conferenza dell'Aja è approvata dal Consiglio. Si inizia quindi la discussione sulle altre questioni, prima fra esse quella relativa alla collaborazione della S. d. N. col Governo cinese per la riorganizzazione della Cina. Prinunzia brevi parole Henderson, indi S. E. Grandi il quale rileva che l'iniziativa del Governo cinese merita la massima simpatia. Quest'opera va appoggiata e secondata. Anche il rappresentante del Giappone si dice ben lieto di collaborarci, così Briand, Curtius e Zumeta, rappresentante del Venezuela.

Il Consiglio esamina in ultimo le questioni del rapporto della Commissione consultiva dell'oppio. Il presidente della Commissione sig. De Vasconcellos presenta alcune osservazioni sul rapporto relativo ai lavori della Commissione e si rallegra in modo particolare pel fatto che il Governo turco abbia preso i provvedimenti necessari per migliorare notevolmente la situazione delle cose in Turchia, per quanto riguarda la lotta contro il commercio degli stupefacenti. A nome della Turchia parla il sig. Djemal Husni che fa un esposto sui provvedimenti presi dal Governo turco in materia. Indi la seduta è rinviata a domani.

Nel pomeriggio ha continuato i suoi lavori la Commissione di studio paneuropea. Sull'ordine del giorno «Problema della crisi economica mondiale».

Henderson parla della crisi

In quanto interessa la collettività degli Stati europei, il Ministro degli Esteri inglese Henderson ha pronunciato un ascoltatissimo discorso, ricordando che l'attuale crisi è senza dubbio la più grave che si sia registrata nei tempi moderni. Per uno straordinario paradosso, mentre una parte dell'Europa soffre del fenomeno della disoccupazione, i granai di alcuni Paesi europei e d'oltremare sono rigurgitanti. D'altra parte, mentre miliardi e miliardi dormono infruttuosi nelle banche milioni di uomini mancano delle risorse per i bisogni più immediati. Bisogna perciò trovare una soluzione a questo male prescindendo da ogni considerazione di prestigio.

Henderson afferma fra l'altro che, se la Conferenza del disarmo fissata per il prossimo anno terminasse con un successo, la crisi potrà essere considerata come definitivamente superata.

Passando quindi ai rimedi e illustrando ciò che al riguardo è già stato fatto dalla Società delle Nazioni l'oratore dice che occorre assolutamente giungere alla fine di quella che un oratore ha definito «da guerra economica». Prima che il male divenga irreparabile, bisogna insistere sull'abbassamento delle barriere doganali. La Granbretagna considera e propone al Consiglio di proseguire i negoziati commerciali fra tutte le Potenze. I piani esistenti darebbero tutti i loro frutti se i Governi accettassero il principio informatore della necessità di una collaborazione economica internazionale. A conclusione del suo poderoso discorso, di cui abbiamo riferito soltanto i principali concetti il Ministro degli Esteri inglese domanda che sia nominato un sottocomitato, il quale ponendosi tosto al lavoro e tenendo conto dei vari punti di vista esposti durante la discussione, possa formulare, entro la giornata di domani o al più tardi entro la giornata di dopodomani delle proposte pratiche e definitive.

Consensi al progetto italiano

Secondo l'oratore il Ministro degli Esteri polacco Zaleski il quale fa egli pure un accurato esame delle condizioni economiche in cui versa l'Europa. Da parecchi punti di vista e particolarmente per quanto concerne gli accordi bilaterali fa proprio il programma esposto dall'on. Grandi.

Anche Benes Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia esamina i tre progetti di cui in questi giorni si è tanto parlato: quello dell'unione doganale austro-tedesca, quello francese che si basa principalmente sul sistema preferenziale e sui cartelli industriali e infine quello italiano. Il dott. Benes, è superfluo dirlo, è contrario al sistema dell'unione doganale. Egli conferma invece che i progetti italiano e francese aprono la via che conduce alla soluzione della crisi.

Alludendo all'azione svolta nei giorni scorsi dal Ministero Grandi, particolarmente con la sua nota rivolta al Segretariato della Società delle Nazioni, in cui accenna alla assoluta necessità di far entrare in vigore la convenzione commerciale del 1930, l'oratore afferma che anche la Cecoslovacchia, fra pochi giorni, ratificherà questa convenzione. Tornando al piano francese Benes soggiunge che il sistema dei cartelli industriali è secondo lui molto difficile e complesso.

Marinkovic, rappresentante della Jugoslavia, afferma francamente di non essere d'accordo su tutti i punti del progetto francese che potrebbe essere armonizzato con un altro piano già preparato.

La Commissione approva infine all'unanimità la proposta di Henderson relativa alla creazione del Sottocomitato incaricato di formulare entro 4 ore al più tardi proposte pratiche. In questo Sottocomitato il nostro Paese è rappresentato dal senatore De Michelis secondo delegato italiano, di cui è nota la speciale competenza nelle questioni economiche. A presidente del Sottocomitato è nominato l'on. Motta, rappresentante della Svizzera.

A tarda sera il Consiglio si è riunito a una breve seduta privata allo scopo di scegliere una persona che dovrà presiedere la Conferenza del disarmo.

Dopo un breve esame il Consiglio all'unanimità ha designato il Ministro degli Esteri britannico.

Germania e Austria
non interromperanno le trattative

BERLINO, 19

Un comunicato ufficiale annuncia che nonostante le decisioni di Ginevra, le conversazioni tra i Governi tedesco ed austriaco in merito alla progettata unione doganale non saranno interrotte. *(United Press)*

L'Ungheria e i progetti
francese e germanico

BUDAPEST, 19

Tutti i giornali si occupano delle riunioni di Ginevra. Il demoliberale *Reggel* afferma che il memoriale francese circa l'unione doganale ha determinato una tensione politica a Ginevra, mentre l'Inghilterra e l'Italia sarebbero decise a impedire l'umiliazione della Germania. Il giornale rileva che l'invio della nota scritta francese alla delegazione tedesca è un caso senza precedenti.

Lo stesso *Reggel*, in una lunga corrispondenza da Ginevra, dopo aver notato come disgraziatamente l'equa soluzione dei problemi d'interesse europeo è impedita costantemente dal duello franco-tedesco, mette in guardia la Ungheria dei pericoli che nascondono sia il piano francese che il progetto germanico, giacchè Parigi riserva ai suoi alleati la preminenza nelle progettate organizzazioni internazionali, mentre l'Ungheria non avrebbe la parte corrispondente alla sua economia preponderatamente agricola, nè concorrerebbe adeguatamente alla suddivisione dei crediti agricoli.

Quanto al progetto tedesco, il giornale mette in rilievo la diminuzione dell'esportazione ungherese verso la Germania, e viceversa l'aumento dell'importazione tedesca in Ungheria, in seguito soprattutto al divieto tedesco d'importazione di grano e di bestiame ungherese. Il *Reggel* conclude dicendo che gl'interessi degli agricoltori tedeschi predomineranno nell'ambito della nuova combinazione. L'Ungheria si unirà pertanto al gruppo degli Stati che prenderanno la difesa dei loro interessi di fronte ad ambedue i progetti.

Il giornale liberale *Reggel Ujsag* illustra l'atmosfera di depressione dominante a Ginevra, come dovuta alla caduta di Briand, al suo discorso nella seduta di sabato e alle difficoltà incontrate nelle trattative navali italo-franco-inglesi.

Il dibattito ginevrino
nei commenti viennesi

VIENNA, 19

La stampa pubblica il riassunto del memoriale francese relativo al progetto dell'unione doganale, rilevando che esso costituisce un evidente parallelo alle considerazioni del discorso tenuto recentemente da Benes al Parlamento cecoslovacco.

La «Reichspost» rileva che l'idea del rafforzamento dei cartelli industriali è interessante, ma finora non ha dato particolari risultati, nè l'Austria ha tempo di aspettare il suo perfezionamento. Le offerte finanziarie non vanno neanche svalutate, ma molto più importante è per l'Austria riavere la libertà nel campo politico commerciale.

La *Neue Freie Presse* dice che nessuno deve immaginarsi che la Germania e l'Austria torneranno da Ginevra con la unione doganale in tasca, ma afferma che è già motivo di soddisfazione il fatto che la sessione ginevrina non abbia portato un ulteriore inasprimento nel conflitto

Il giornale critica il memoriale francese ed afferma che anche l'Italia non simpatizza col piano dell'unione doganale. Tanto più è necessario quindi evitare una crisi interna, che potrebbe compromettere la situazione dei delegati austriaci a Ginevra. Tutti i giornali, ad eccezione di quelli governativi, parlano della possibilità di una crisi di Gabinetto, qualora la conferenza dei partiti di Governo non dovesse portare l'accordo in proposito alle misure di risparmio del Governo.

Un nuovo partito in Grecia

ATENE, 19

L'ex Ammiraglio Hadjikyriakos, nota personalità pangalista, è giunto oggi a Salonicco e ad alcuni suoi amici politici ha annunziato che egli intende costituire un nuovo partito politico, al quale parteciperanno alcune frazioni legittimiste e vari ex ufficiali dell'esercito. Il programma del nuovo partito sarà di netta opposizione al Governo attuale. *(United Press)*.

Le manifestazioni bulgaro-ungheresi
per la revisione dei trattati

SOFIA, 19

I giornali commentano ampiamente le manifestazioni di protesta contro i trattati di pace avvenute a Sofia. Il *Lir*, lo *Slovo*, lo *Zora* e l'ufficioso *Bulgarie* mettono in rilievo l'importanza assunta dall'avvenimento, che ha unito in una lotta ideale bulgari ed ungheresi. Il discorso pronunciato dall'ex Ministro ungherese Lukas è sottolineato nella sua parte riguardante le affinità di razza fra i due popoli, che assicurano quelle qualità di tenacia e di coraggio che non potranno non essere foriere di successo nella lotta intrapresa contro le ingiustizie dei trattati ed in soccorso dei fratelli reciprocamente sottoposti alla crudele opera di snazionalizzazione.

La relazione tragica della situazione della minoranza bulgara in Macedonia letta dal dott. Stanisceff è del pari commentata con tono assai vivace, così come le dichiarazioni del delegato della minoranza delle terre occidentali, che hanno confermato ancora una volta che le aspirazioni dei circoli politici serbi sono quelle di strappare nuovi territori alla Bulgaria e di allargare il loro dominio fino all'Isker ed alla Struma.

Lo *Slovo* scrive che dopo 12 anni di pace è ben giunto il momento di imporre l'abbandono dell'atteggiamento di intransigenza da parte degli Stati vincitori ed afferma che lo stato attuale delle cose minaccia non solo l'edificio dei trattati di pace per i confini ingiusti e innaturali da essi imposti, ma anche la civiltà europea e il suo ordine sociale. Il giornale conclude approvando l'indirizzo di protesta inviato alla Società delle Nazioni, nel quale si dice che il grande consesso internazionale allo scopo di tutelare il benessere dei popoli deve sentirsi costretto ad intervenire in difesa dei diritti delle minoranze, non riconosciuti nella loro pratica applicazione dai paesi vincitori, perchè altrimenti il popolo bulgaro chiederà con tutte le sue forze la revisione dei trattati di pace.

Anche il *Mir*, che di solito rispecchia le idee degli ambienti ufficiosi, si dimostra del medesimo avviso.

La crisi di Gabinetto in Austria
Schober richiamato a Vienna

VIENNA, 19

La crisi governativa si è inasprita nelle prime ore di questa sera. Il Cancelliere dott. Ender ha invitato telefonicamente il Vicecancelliere dott. Schober ad abbreviare possibilmente il suo soggiorno a Ginevra e a fare ritorno a Vienna. La direzione del partito pangermanista, dopo lunga discussione, ha deciso di respingere le proposte del Ministro delle Finanze, Juch, tendenti a coprire il deficit del bilancio dello Stato con l'introduzione di un'imposta sui salari, mentre i pangermanisti sarebbero favorevoli ad un monopolio sulla benzina e sui fiammiferi.

Si è tenuta poi una riunione dei capi dei partiti della maggioranza, nella quale è stato deciso di non prendere alcuna decisione definitiva prima del ritorno del Vicecancelliere dott. Schober.

L'efficienza e le possibilità dell'Aviazione italiana

in un discorso di Balbo al Senato

ROMA, 19

La seduta viene aperta alle 16. Il Presidente FEDERZONI commemora i senatori scomparsi: Raffaello Nasini, conte Gianforte Suardi, Giovanni Pietro Capotorto e Carlo Rizzetti. Il Ministro De Bono, a nome del Governo, si associa.

Il nuovo Codice di commercio

Viene approvato il disegno di legge sulla clausola facoltativa di cui all'art. 36 dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale, accettato dall'Italia con dichiarazione 9 settembre 1929 e si passa quindi alla discussione del disegno di legge per la pubblicazione del nuovo Codice di Commercio a libri e titoli separati.

RICCI Federico, dopo aver lodato le chiare e convincenti dichiarazioni del Ministro e della Commissione, fa alcune osservazioni sui bilanci delle Società anonime.

SUPINO, relatore, osserva che per la pubblicazione del Codice intero occorrerebbe molto tempo, occorrerebbe aver superato l'attuale crisi economica e aver concluso tutti gli accordi internazionali, ai quali il Codice medesimo deve far riferimento.

ROCCO, Ministro della Giustizia, rileva la necessità di affrettare la pubblicazione del Codice di Commercio, per quanto si oppongano ad essa ostacoli non lievi. Si è perciò disposto che il Codice di Commercio fosse pubblicato a titoli e libri separati. Gli argomenti più delicati sono quelli relativi al fallimento ed alle società anonime.

Il relatore ha giustamente accennato agli inconvenienti derivanti dalle società a catena. Se nella loro costituzione vi è un fondamento di logica e di opportunità, bisogna riconoscere però che si è in pratica alquanto esagerato, venendosi praticamente a violare le disposizioni degli statuti, i quali assegnano alle società un determinato compito.

Altra parte difficile in questa materia è quella riguardante i bilanci. Bisogna riconoscere che in questa materia è grave il disordine derivante dal fatto che la legge non pone alcuna regola in proposito e si è venuta quindi formando una pratica non scevra di inconvenienti. I bilanci, in tal modo, offrono spesso il modo di nascondere al pubblico le reali condizioni delle società. A queste non si richiede di mettere in piazza i loro affari, occorre però che sia nota la loro reale situazione.

I bilanci delle società anonime

Non sarà facile passare da un regime di libertà ad uno di disciplina, quanto si voglia riguardosa, anche perchè se si volessero approfondire troppo certe ricerche, potrebbe nascere la necessità di far conoscere al pubblico, poco opportunamente, situazioni che non sono sempre liete. Uno dei rimedi più efficaci potrebbe essere offerto dalla finanza se, con suo sacrificio, si limitasse a percepire le imposte sui dividendi effettivamente distribuiti e non sulle riserve. Ma in questo momento sembra che non sia il caso di procedere ad una riforma di questo genere, per quanto sia innegabile che ad essa bisogna tendere.

Non vi è dubbio che il Governo prima di pubblicare il Codice di Commercio, anche a libri o titoli separati, chiederà il parere della Commissione parlamentare. La riforma sarà fatta con tutta la ponderazione che la materia richiede e con grandissima prudenza, per non rendere più difficile una situazione già tanto difficile. Intento del Governo è di provvedere affinchè non debbano ripetersi, per lo meno nella stessa ampiezza, gli inconvenienti che si sono verificati e ciò per la tutela del credito e della buona fede dei cittadini. *(Applausi)*

Sul disegno di legge per la disciplina dell'uso del nome «seta» prende la parola il senatore DE CAPITANI, il quale illustra le attuali condizioni della bachicoltura e rileva l'opportunità e l'importanza del provvedimento inteso a tutelare la onestà del commercio italiano. Oltre ai disegni di legge sul Codice di Commercio e sull'uso del nome «seta» vengono approvati numerosi altri disegni di legge.

Imponente manifestazione a Balbo

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sul bilancio di previsione del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932. ROMEO osserva che la recente gloriosa trasvolata atlantica che non ha precedenti nella storia dell'aviazione *(senatori, e Ministri si levano in piedi e applaudono lungamente l'on. Balbo)* e che ha riempito di giusto orgoglio ogni cuore italiano, ha affermato alcuni principi generali che in avvenire avranno più ampio sviluppo. Parla della necessità di suscitare nelle masse una maggiore e migliore coscienza aviatoria e rileva a questo fine l'importanza del volo a vela.

Tutti i senatori e i Ministri si levano in piedi e improvvisano una vibrante dimostrazione a S. E. Balbo che si accinge a prendere la parola. Cessati gli applausi, il Ministro dell'Aeronautica ringrazia il senatore Romeo per le sue cortesi parole e lo assicura che i suoi suggerimenti saranno accuratamente studiati. Si dichiara d'accordo col sen. Ancona nella constatazione che il bilancio dell'Aeronautica è scarsamente dotato e che quindi è impossibile diminuirlo ulteriormente. Necessita anzi una maggiore abbondanza di mezzi, che oggi purtroppo non è consentita dalle condizioni di bilancio generale dello Stato.

Il Ministro dell'Aeronautica non è stato secondo a nessuno in fatto di economia. Per questo non tutti i consigli dati in proposito possono essere accettati. La proporzione degli ufficiali non volatori rispetto a quelli volatori è in Italia inferiore a quella esistente in altri Paesi. Non è possibile adoperare i volatori per vari servizi, anche perchè essi costerebbero troppo. Nè è il caso di parlare di possibili riduzioni dei loro emolumenti qualora si pensi ai rischi che essi affrontano quotidianamente. *(Applausi)*.

L'Aviazione civile

Per quanto riguarda l'aviazione civile l'oratore è d'accordo con il relatore sulla necessità di un suo ulteriore incremento. Non si può parlare di uno sviluppo autonomo perchè l'aviazione civile si inquadra nelle necessità militari. Essa in Italia è nata tardi, ma ha saputo riacquistare il tempo perduto. Nel favorirne lo sviluppo si deve tenere presente la necessità dei collegamenti sia interni che internazionali.

Il sen. Ancona nella sua relazione ha accuratamente registrato tutti i tipi nazionali ed esteri impiegati dalla nostra aviazione civile. Molti sono i nomi stranieri. Ma sarebbe errato dedurre una nostra eccessiva simpatia per modelli esteri. Gli apparecchi nazionali sono ormai in questo campo in assoluta prevalenza e lo sforzo dell'Aeronautica per emanciparsi dall'industria straniera è coronato ormai dal successo più lusinghiero.

Il relatore, nell'esame degli apparecchi si addentra forse troppo nel campo tecnico, in cui non è facile discutere senza avere addestramento di volo. Egli è incorso in qualche inesattezza in tema di motori affermando che vi è sicurezza assoluta fino al limite di seicento cavalli ma non oltre. L'oratore ricorda a questo proposito che viene costruito in serie un motore da mille cavalli attualmente in servizio in due reggimenti da bombardamento diurno con risultati veramente ottimi.

La Coppa Schneider

Riconosce che la facoltà di cui all'art. 3 del disegno di legge, è sancita in deroga alla legge fondamentale della contabilità dello Stato. Fin dall'origine fu stabilita tale deroga per sopperire all'insufficienza globale degli stanziamenti. In armonia con tale concetto, l'oratore alla Camera dei deputati ha dichiarato che fino a quando per ragioni di ordine finanziario perdurerà l'attuale limitazione dei fondi di bilancio, si impegna a contare sulle assegnazioni globali concesse per far fronte a tutte le spese inderogabili. Fa rilevare che tale deroga alla legge sulla contabilità generale dello Stato si riscontra anche nei bilanci della Guerra e della Marina, offrendo essa ai Ministeri militari il mezzo per assicurare la più sollecita disponibilità dei fondi che possano rendersi necessari.

Esprime la sua meraviglia che dopo quanto egli ha detto nell'altro ramo del Parlamento, il relatore torni a discutere sull'utilità della Coppa Schneider. Essa, più che essere una dimostrazione sportiva, fornisce i mezzi per lo studio delle alte velocità. La Francia, che per parecchi anni aveva disertato la gara, quest'anno ha deciso di tornare a concorrervi, il che dimostra che è assente solo chi non si sente in grado di poterla affrontare. La verità si è che quella gara serve a conseguire risultati imponenti nel campo dell'alta velocità, stimolando la tecnica delle costruzioni e preparando gli uomini alla conquista dell'avvenire *(Approvazioni)*.

L'Italia ha precorso i tempi

Ai dubbi del relatore sulla utilità di affrontare i rischi della gara, risponde dicendo che, più che la vittoria, deve essere ricercata la preparazione degli uomini, perchè qualsiasi forma di preparazione significa progresso e allenamento *(Approvazioni)*. Quanto alla tutela della vita degli uomini, invita il relatore a lasciare a lui solo la responsabilità di risponderne *(Applausi vivissimi)*. A lui che si è messo sulla giusta via ponendosi allo stesso livello del più umile e del più audace dei piloti *(Applausi)*. Non ammette nè può ascoltare remore pietose se queste debbano fermare lo sviluppo dell'Arma aerea, alla quale è affidata una parte importantissima della difesa della Patria.

I 500 km., ormai superatissimi, diverranno fra pochi anni comuni a tutti gli apparecchi. Gli aviatori sono ormai convinti di ciò e guardano più lontano studiando le possibilità del volo ad altissima quota. Invita il sen. Ancona ad avere fiducia nei giovani che guidano il Ministero dell'Aria e nei tecnici che ne assecondano le frenesie.

Sembrò un'eresia la sua, quando dichiarò l'anno passato di avere abbandonato i dirigibili, ma in questi giorni l'Inghilterra ha deciso di non costruire più dirigibili sia per l'aeronautica civile che militare. L'Italia ha anticipato quelli che diverranno domani, nella conquista dell'aria, i canoni fondamentali. La tecnica del più pesante dell'aria continua la sua marcia trionfale. L'oratore non è d'accordo col relatore sul limite della grandezza degli aeroplani. Tali limiti non possono essere fissati e sarebbero soggetti a cambiare con il mutamento del sistema costruttivo.

Passando a parlare del volo in massa, dice che anche in questo campo l'Italia ha precorso i tempi. Il problema del volo in massa oggi preoccupa l'aviazione di tutti i Paesi. La perfezione raggiunta dall'Aviazione italiana nel volo in formazione non sarebbe stata possibile senza l'appassionata preparazione degli uomini. L'impresa atlantica, compiuta con la perfetta collaborazione degli uomini dell'aria e del mare, è frutto della nuova disciplina soprattutto nelle imprese aeree, dove spiccano le qualità individuali. Era difficile subordinare l'interesse degli individui a quello dell'impresa collettiva. Eppure ciò si è ottenuto abolendo il divismo aereo nell'Aviazione italiana. Si stanno studiando le possibilità che si possono dedurre dall'esperienza dell'impresa atlantica sia per la pace che per la guerra. E' certo che l'Italia può contare oggi su masse di volatori perfettamente inquadrate e pronte a servirla come un vero esercito schierato nel cielo.

«Il nostro cielo deve restare inviolabile»

Il relatore afferma che la guerra è molto lontana, adducendo come prova la sua convinzione personale. Più che una prova essa può essere un augurio a cui l'oratore si associa di cuore. Ma l'augurio di pace non servirà a nascondere il pericolo della guerra. L'Aviazione italiana si terrà pronta a qualsiasi eventualità, ferma nel proposito che il cielo d'Italia debba restare inviolabile. *(Generali, prolungati applausi)*.

Perciò, dopo il successo clamoroso della crociera, non si dormirà sugli allori, abituati come siamo a guardare l'avvenire senza velo d'illusione. Gli altri Paesi domani faranno quello che noi abbiamo fatto e si sforzeranno di superarci. La tecnica aeronautica è in continuo progresso e non vi sono limiti all'audacia dell'uomo. Il nostro compito sarà d'impedire che gli altri, dopo averci raggiunto, ci lascino indietro. Si faranno perciò prove non meno imponenti dell'efficienza aerea dell'Italia fascista.

Tra qualche mese le grandi manovre aeree daranno un'altra dimostrazione della forza e delle possibilità dell'Arma aerea italiana e daranno agli italiani una pallida idea di quello che potrà essere la guerra aerea futura. E forse non solo agli italiani, ma anche agli stranieri che seguono molto da vicino i nostri progressi. Noi daremo la prova dell'importanza dell'Armata aerea considerata come forza autonoma.

L'Italia, insomma, è all'avanguardia ed uomini e macchine non riposano. Un fervore di giovinezza anima tutti gli aviatori italiani per la fiducia che la Nazione ripone in loro per essere degni del quotidiano insegnamento del Duce e della lode altissima che anche recentemente sulla opposta riva dell'Atlantico il Re Vittorioso ha rivolto agli aviatori d'Italia come viatico per le più grandi imprese di domani. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi e moltissime congratulazioni)*.

ANCONA, relatore, constata con soddisfazione che le divergenze d'opinioni con il Ministro sono minori di quanto possa sembrare in apparenza e si riducono anzi soltanto alla questione della Coppa Schneider.

Il disegno di legge è approvato. Dopo la presentazione di altri disegni di legge vengono presentate alcune relazioni, tra le quali quella del sen. MAYER sui prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1930-31. La seduta è tolta alle 19.15. Domani seduta alle 16.

L'intempestivo varo del "Deutschland„
tronca il discorso in bocca a Brüning

KIEL, 19

Alla presenza di 60 mila spettatori, fra i quali erano il Cancelliere Brüning, i Ministri, gli addetti navali, tutte le autorità governative, gli studenti e diecimila alunni delle scuole il Presidente Hindenburg a mezzogiorno preciso ha dato l'ordine per il varo della nuova corazzata tedesca da diecimila tonnellate «Ersatz Preussen» da lui battezzata «Deutschland». La corazzata è costata 80 milioni di marchi. Essa ha una velocità di 26 nodi e sarà armata con sei cannoni da 11 pollici 9 da cinque pollici e munita di motori Diesel di costruzione segreta e dal peso minimo. L'intera flotta tedesca ancorata nel porto era pavesata a festa.

La cerimonia è stata turbata da un curioso incidente. Mentre Brüning cominciava il suo discorso si udì un sordo scoppio e si vide la nave mettersi in movimento, prima lentamente, poi con velocità accelerata. Quando la nave, fra lo stupore generale dei presenti raggiunse l'acqua il Cancelliere Brüning attonito si tacque e il Presidente della Repubblica Hindenburg fece appena in tempo a pronunciare la frase rituale: «Io ti battezzo col nome di «Germania».

Si è poi saputo che l'ingegnere capo aveva dato ordine di sciogliere gli scontri affinchè la nave fosse pronta a muoversi proprio nell'istante in cui il Presidente della Repubblica avrebbe pronunciato le fatidiche parole. Come si vede la precauzione è stata pericolosa perchè la nave, rompendo con la forza di gravità i tenui legami che ancora la avvincevano, se ne è andata anzitempo per conto suo.

Un accordo russo-spagnolo
per il reciproco riconoscimento

GINEVRA, 19

L'*United Press* apprende che in un colloquio privato svoltosi ieri tra Litvinoff e il Ministro spagnolo degli Esteri Lerroux si è raggiunto un accordo di massima per il reciproco riconoscimento «de jure» dei due Governi. Da fonte autorevole si apprende che tale accordo porterà presto alla ripresa dei rapporti diplomatici tra la Russia e la Spagna con la nomina dei rispettivi Ambasciatori.

Inoltre le relazioni commerciali tra i due Paesi saranno regolate con intese ufficiali. Nei circoli ginevrini si ritiene tuttavia che gli atti ufficiali di riconoscimento e di riprema dei rapporti formali verranno probabilmente rimandati a dopo le elezioni spagnole per le Cortes.

L'odierno incontro tra Litvinoff e Lerroux, che rappresenta il primo contatto ufficiale tra esponenti sovietici e quelli del nuovo regime spagnolo, a quanto si apprende negli ambienti ufficiosi delle due delegazioni, è stato preparato in questi ultimi giorni con un'azione combinata dalle Ambasciate dei due paesi a Parigi e a Londra. Lo annunciato probabile riconoscimento ufficiale reciproco e la ripresa di normali relazioni diplomatiche vengono a rompere un agnosticismo che è durato esattamente tredici anni. — *(United Press)*.

Un intesa fra gli S. U.
e i Paesi esportatori di grano

LONDRA, 19

Alla conferenza internazionale dei Paesi esportatori di grano, che si tiene attualmente a Londra, è stata accolta con favore la notizia, data dal delegato degli Stati Uniti, mister Kelwie, del Farm Board, secondo la quale l'America non ritiene di procedere alla vendita forzata in Europa dei quantitativi di grano ancora esistenti nei sylos americani. Gli Stati Uniti si rendono perfettamente conto del disagio finanziario che un «dumping» americano provocherebbe sul mercato granario, già così teso, ed è perciò ferma intenzione degli Stati Uniti di addivenire ad un'intesa tra i Paesi esportatori per una più equa e razionale distribuzione del grano nei vari Paesi.

A questo scopo è stata presentata anche una proposta del delegato australiano, che vorrebbe si formasse un comitato internazionale, del quale facessero parte i delegati di tutti i Paesi esportatori col compito di razionalizzare le esportazioni. Il comitato potrebbe agire d'accordo con la Banca internazionale

L'utile netto e il dividendo
della Banca internazionale

BASILEA, 19

L'utile netto dei primi dieci mesi e mezzo dell'esercizio in corso della Banca dei regolamenti internazionale ha raggiunto gli 11.186.521 franchi svizzeri alla pari monetaria. Dopo il versamento al fondo di riserva legale di una somma uguale al 5 per cento dell'utile netto, il Consiglio d'amministrazione propone all'assemblea generale la distribuzione del dividendo del 6 per cento annuale calcolato per il periodo che si svolge tra la data del versamento del capitale sottoscritto e il 31 marzo 1931. Il saldo attivo di 5.470.945 franchi sarà ripartito conformemente alle disposizioni statutarie.

Rimaneggiamento nel Gabinetto belga

BRUXELLES, 19

Sono state effettuate le seguenti modificazioni nella composizione del Gabinetto Jaspar. Baels lascia il Ministero degli Interni e dell'Igiene, conservando il Ministero dell'Agricoltura, Jaspar lascia il Ministero delle Colonie e assume il portafoglio dell'Interno, Vautier Ministro delle Scienze ed Arti è dimissionario ed è sostituito dal deputato liberale Petitjean, Charles, segretario generale al Ministero delle Colonie, assume il portafoglio delle Colonie. *(Stefani)*

Morti e feriti in Romania
durante la campagna elettorale

BUCAREST, 19

La lotta elettorale in Romania ha già raggiunto il suo culmine. La propaganda dei partiti politici è fatta con tale veemenza che in diverse parti del Paese si sono già avuti scontri sanguinosi, provocati per la maggior parte dagli agitatori politici. Finora si comunicano tre morti e parecchi feriti.

Il conto del Tesoro al 30 aprile

Notevole riduzione del disavanzo mensile

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.372 milioni, di cui 2.134 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 238 milioni presso la Tesoreria centrale presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante l'aprile presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.582 e impegni di spese per milioni 1.598. Nel mese emerge quindi un «deficit» di 16 milioni, per effetto del quale il disavanzo, che a fine di marzo era di milioni 1.273, sti eleva a milioni 1.289. La notevole riduzione, di milioni 125, del disavanzo effettivo mensile in confronto alla media dei disavanzi dei nove mesi precedenti, che è di milioni 141, si è ottenuta mediante la severa revisione degli impegni di spesa, resa possibile dall'approssimarsi del termine dell'esercizio. La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 138. Nell'insieme delle due categorie il «deficit» ascende a milioni 1.427, con l'aumento di soli milioni 36 su quello di milioni 1.391 risultato a tutto marzo u. s.

Il totale dei debiti interni è di 89.404 milioni. La situazione segna, in confronto a quella del mese precedente, un aumento di 197 milioni dovuto ai debiti fluttuanti per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 14.881 milioni, con una diminuzione, rispetto al 31 marzo, di 153 milioni.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella che gli ha riferito sul programma della quinta Esposizione internazionale delle arti decorative ed industriali moderne, la quale sarà tenuta a Milano dall'aprile all'agosto 1933-XI. S. E. il Capo del Governo ha dato la sua approvazione al programma sottopostogli e promesso il suo alto appoggio per il migliore successo della grande iniziativa.

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatoli dal prof. Marpicati, Fabio Tombari, col quale si è lungamente intrattenuto sulle sue pubblicazioni e particolarmente sul romanzo «La Vita». Alla fine del colloquio il Capo del Governo si è vivamente congratulato col Tombari per la sua attività di scrittore.

Il Commissariato per il turismo

nel decreto del Capo del Governo

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo contenente norme di attuazione del R. D. L. relativo alla istituzione del Commissariato per il turismo. Il decreto, definito che al Commissario per il turismo spetta l'azione di Governo in materia di turismo, stabilisce che tale azione si esplica specialmente:

a) Nell'interpretare le direttive da seguirsi, su quanto interessa il turismo, dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti, istituti e organizzazioni che svolgono attività nel campo turistico e nel vigilare acchè le direttive stesse siano osservate; b) nel coordinamento delle attività delle amministrazioni e degli enti pubblici e privati in quanto la loro azione interessi il campo del turismo e di tutte le iniziative e manifestazioni che a questo si riferiscono; c) nella vigilanza e nel controllo di tutte le organizzazioni o comitati nazionali, regionali, provinciali o locali del turismo, nonchè sulle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, sulle industrie alberghiere, sulle agenzie di viaggi e sugli uffici di turismo per quanto riguarda la loro attività nel campo turistico; d) nel studiare, elaborare e promuovere i provvedimenti occorrenti per l'attuazione dei compiti indicati precedentemente nonchè quelli comunque diretti alla migliore disciplina ed all'incremento delle attività turistiche nazionali.

Il commissario per il turismo ha la facoltà di adottare i provvedimenti occorrenti ad assicurare l'osservanza delle direttive impartite da parte degli enti, istituti ed organizzazioni sottoposti alla sua vigilanza. Tutte le attribuzioni assegnate alla presidenza, al consiglio di amministrazione ed al comitato esecutivo dell'E. N. I. T. dallo statuto dell'ente sono deferite al commissario per il turismo.

Il controllo della gestione finanziaria dell'ente è demandato ad un collegio di 5 revisori nominati dal Capo del Governo. Di essi 3 sono effettivi e 2 supplenti. I revisori durano in carica 1 anno e possono essere confermati. Essi compilano ogni anno una relazione sul bilancio che deve essere sottoposta al Capo del Governo. Il decreto istituisce inoltre il Consiglio centrale del turismo, presieduto dal Capo del Governo, in sua vece dal commissario per il turismo e determina quali sono i membri che lo compongono. Il commissariato per il turismo ha sede a palazzo Viminale. Per il funzionamento dei servizi di sua competenza il commissario per il turismo si avvarrà di personale appartenente agli enti direttamente da essi dipendenti. Possono inoltre, con decreto del Capo del Governo, essere comandati a prestare servizio negli uffici del commissario per il turismo impiegati di ruolo delle amministrazioni dello Stato, nei limiti prettamente indispensabili. In casi eccezionali e per reali esigenze tecniche potrà essere assunto dal commissario per il turismo personale con contratto a termine secondo le norme generali dell'impiego privato.

I prezzi all'ingrosso in Italia e all'estero

MILANO, 19

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che nella seconda settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una lieve diminuzione di 0.20 per cento, passando da 349.55 a 348.84 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.61 a 28.66. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 94.8 a 94.7.

All'estero l'indice generale dei prezzi le ingrosso è pure diminuito in Inghilterra da 93.5 a 93.1 e negli Stati Uniti da 103.2 a 102.9, mentre è rimasto invariato in Germania a 113.5.

Toscanini concesse agli stranieri

ciò che ricusò in patria

ROMA, 19

Come elemento per la valutazione dell'incidente capitato a Bologna al maestro Toscanini, sarà interessante riprodurre il seguente dispaccio che il *Telegrafo* riceve da Londra:

«L'incidente provocato a Bologna dall'ostinazione del maestro Toscanini nella pretesa di opporsi all'esecuzione della Marcia Reale e di «Giovinezza» ha vivamente sorpreso a Londra quei molti i quali furono presenti alla serie dei concerti della Filarmonica Americana, che lo stesso maestro Toscanini diresse un anno addietro all'Albert-Hall e alla Queen-Hall. Difatti, tutti ricordano che in quell'occasione il maestro Toscanini, non solo non si lasciò pregare quanto si trattò di eseguire l'inno nazionale inglese «God save the king» ma, alquanto pleonasticamente, diresse anche l'esecuzione dell'inno nazionale americano, evidentemente perchè i finanziatori dell'orchestra filarmonica erano americani. In quell'occasione, ciò che richiamò l'attenzione di gran parte del pubblico, strano a dirsi dopo l'incidente di Bologna, lo zelo dimostrato dal maestro Toscanini nel suonare due inni nazionali, mentre in ogni modo uno sarebbe bastato. L'anno scorso il maestro Toscanini non invocò alcuna considerazione di ordine artistico per opporsi all'esecuzione dei due inni inglese e americano, a confronto dei quali anche un giudice poco obiettivo sarebbe senza dubbio costretto a riconoscere che i meriti artistici della Marcia Reale e di «Giovinezza» non sono certo inferiori».

Le Camicie rosse elleniche

e le onoranze a Ricciotti Garibaldi

ATENE, 19

Il Generale Vardopulos, ex capo dei volontari greci del Corpo delle Camicie rosse, invia alla stampa italiana, a mezzo dell'*Agenzia Stefani*, il seguente dispaccio:

«Gli ex volontari greci del Corpo delle Camicie rosse partecipano con tutto il cuore alle onoranze romane alla memoria di Garibaldi, conservando vivo un grato ricordo della parte attiva presa al loro fianco nella battaglia di Drisko dall'eroe italiano e da tutta la sua famiglia a favore della lotta per l'indipendenza ellenica».

Il movimento nei porti italiani

ROMA, 19

Durante il mese di aprile 1931 approdarono complessivamente nei porti del Regno 15.912 navi per una stazza netta di tonnellate 6.427.831, sbarcando tonnellate 2.063.137 di merci e 355.330 passeggeri. Ne partirono 16.063 stazzanti in totale tonnellate 6.398.214, dopo avervi imbarcato tonnellate 663.352 di merci con 347.132 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 31.975 navi per una stazza netta di tonn. 12.826.045; quello totale delle merci fu di tonnellate 2.726.489; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 702.462.

Nel corrispondente mese dell'anno 1930 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 15.897 per una stazza netta di tonn. 6.498.525; merci sbarcate tonn. 2.230.838; passeggeri sbarcati 353.235; navi partite 16.048 per una stazza netta di tonn. 6.581.333, merci imbarcate tonnellate 776.892, passeggeri imbarcati 336.044, con un movimento generale quindi di 31.945 navi con una stazza netta di tonn. 13.079.858, con tonnellate 3.007.730 di merci imbarcate e sbarcate e 689.279 passeggeri arrivati e partiti.

L'educazione fascista delle giovani generazioni

nel discorso del Ministro Giuliano alla Camera

ROMA, 19

Dopo un discorso del Ministro Giuliano la Camera ha approvato oggi il bilancio dell'Educazione Nazionale.

La seduta si apre con la commemorazione dell'on. Domeneghini, immaturamente scomparso ieri. Alla sua eroica, ardimentosa giovinezza il Duce dedica, dopo il Presidente della Camera, parole evocatrici piene di calda commozione. (Vedi pag. III).

Coltura fascista

Poichè il relatore Lando Ferretti rinunzia a parlare prende senz'altro la parola sul bilancio dell'Educazione Nazionale il Ministro GIULIANO che ringrazia con piena sincerità il camerata Ferretti della sua acuta e geniale relazione, così palpitante di ideali e insieme di sano realismo, e parimenti ringrazia tutti gli altri camerati dei loro discorsi, nei quali hanno rivelato tanta ricchezza di acute osservazioni e di nobili propositi.

Il Ministro rileva che bisogna raggiungere il fine di creare una coltura essenzialmente fascista non limitando la vita della cultura negli orizzonti già conquistati dal nostro pensiero, ma svolgendo in orizzonti sempre più ampi l'idea che è nata in cuore. E nemmeno noi presumiamo di poter raggiungere questa meta prescindendo dalla tradizione culturale del passato. La scuola non può limitarsi a ricevere luce della vita. Appunto per questo essa deve, a suo tempo, anche rendere purificato e aumentato il dono che ha ricevuto. Ecco perchè la scuola nostra deve essere oggi scuola fascista ed ecco perchè crede anch'egli col camerata Romano che lo Stato non possa fare la minima rinuncia nella sua opera formatrice delle generazioni nuove e lungi dal chiudere scuole bisogna adoperarsi a riaprirne delle altre. Noi come vogliamo creare una cultura fascista, così vogliamo creare una scuola fascista ma ripetiamo, a proposito della scuola, ciò che abbiamo detto della cultura: che il nuovo si crea solo trasformando ma non interrompendo la tradizione, rinnovando ma non distruggendo la realtà su cui dobbiamo lavorare.

La trasformazione fascista della scuola effettivamente si compie giorno per giorno e con ritmo costante e più rapido di quanto si creda, anche dove non appaia in esteriori sonanti manifestazioni.

Le grandi forze spirituali del Paese

Non bisogna nemmeno lasciarsi prendere dalla illusione di poter attuare immediatamente la perfezione di una idea colla forza della legislazione. E non si ha nemmeno da credere che l'opera del Governo si esaurisca nel rifare continuamente le leggi. Si capisce che esse non sono e non possono essere mai definitive e si debbono continuamente rinnovare come continuamente si rinnova la vita. Ma c'è tutta un'opera di applicazioni ed adattamento che può in certi tempi essere anche più utile che far leggi nuove. Non è più il momento di continuare a discutere pro o contro la riforma Gentile. La riforma Gentile rappresenta ormai un dato acquisito dalla Rivoluzione fascista, una realtà sulla quale dobbiamo lavorare con libero animo, senza sentirci immobilmente legati ad essa e senza sentire la necessità di tradirla. Essa è una conquista del Fascismo e come ogni valore autentico conquistato dal Fascismo ci permette ogni libertà di movimenti e di sviluppi senza contraddirla. Il Ministero ha in corso tutto un gruppo di provvedimenti legislativi, dei quali qualcuno è già davanti al Parlamento ed altri sono in gestazione. Ringrazia l'on. Ferretti dell'elogio rivolto così ai professori come ai funzionari. Mentre si ripete ogni giorno la melanconica canzone dei mezzi che mancano, però è ben difficile che passi un giorno senza dover constatare che anche nel campo della cultura è stata fatta una conquista piccola o grande che essa sia. Ed il merito spetta spesso interamente a uomini dall'apparenza modesta ma dall'anima ardente di fede, che un bel giorno scopriamo nella scuola, nelle biblioteche, nell'ombra, in quotidiano sagrificio di tutte le loro energie *(Approvazioni)*. Il problema essenziale dell'Italia è forse ancora quello di creare una cultura degna della sua coscienza storica *(Vive approvazioni)*. Ancora oggi si tratta di rimettere in valore ed in piena attività le molte forze spirituali sane che lavorano ignote nel nostro Paese. Ha sentito qui voci di rappresentanti delle Corporazioni e dell'Artigianato che chiedevano maggiori contatti col Ministero dell'Educazione, nulla gli è più grato che incontrarsi coi rappresentanti di queste forze intellettuali italiane e metterci insieme il problema di una più profonda unità fra la vita e la cultura, fra la scuola e la vita. *(Approvazioni)*.

I problemi universitari

Venendo all'istruzione superiore assicura che non si pensa affatto a sopprimere le Università minori. Ma neppure si pensa a fondarne delle nuove e neppure nuove Facoltà. Ciò significherebbe far del male agli Istituti universitari esistenti.

L'assestamento edilizio delle Università non è stato arrestato da nessuna crisi. A Torino il nuovo grande ospedale accoglierà tutte le cliniche, a Bologna i lavori procedono alacremente, così a Genova quelli per la nuova sede della biblioteca universitaria. Quelle di Modena, Padova e Pavia sono già state ampliate.

Non ha alcuna difficoltà ad affermare pubblicamente che sente il dovere di sorvegliare l'ingresso nelle nostre Università, anche dal punto di vista politico. Naturalmente il criterio politico che si porta nella scuola deve essere tale da convenire ai compiti e all'attività della scuola, deve essere cioè un criterio che va oltre le esteriorità degli atteggiamenti e porta il giudizio sul carattere della coltura. Orbene, la coltura universitaria si va facendo gradatamente più consapevole della grande ricchezza ideale contenuta nella Rivoluzione fascista ed ha anche la sensazione che l'Università a poco a poco riesca a vincere certe forze negative, che in qualche momento quasi parevano isolarla dalla vita.

Riguardo alla scuola media, essa ha ormai una struttura solida ed organica. Il problema è quello della capacità numerica delle scuole in rapporto alle domande di iscrizione. Il concetto del camerata Limoncelli non era certo quello di risolvere il problema chiudendo delle nostre scuole a beneficio della scuola privata. Egli voleva semplicemente raccomandare la più rigida sorveglianza sulla scuola privata. Questo va bene, ma lo Stato deve avere ed oggi ha precisa consapevolezza dei suoi ideali e dei suoi fini e perciò non può fare la minima rinuncia ad un diritto che è un dovere di svolgere direttamente la sua opera di educazione nazionale sulle nuove generazioni. *(Applausi)*

I programmi scolastici

Vi è poi il problema degli insegnanti. I professori medi sono infatti collocati quanto a categoria e stipendio, al di sotto di altri funzionari non pari per titolo e compiti. E' lieto di dire agli insegnanti medi che spera in un ulteriore progresso della loro classe ed ha poi la certezza che oggi la vita serba ad essi, agli uomini di coltura e di scuola in genere un posto di lavoro in primissima linea e di primissima importanza.

Altro problema quello dei programmi. Di essi bisogna superare la concezione utilitaria.

Ha riveduto quest'anno i programmi dei ginnasi e licei e degli istituti magistrali ed ha tenuto presente la questione dell'ampiezza ma ha pensato soprattutto al loro aggiornamento. Alcune speciali modificazioni sono introdotte nello studio della storia civile. E' ora che si finisca di insegnare che la nostra vita moderna è nata un secolo e mezzo fa dalla rivoluzione francese e che la storia del nostro passato è storia di civiltà morta. Noi siamo discendenti diretti di 3000 anni di storia e l'unità del nostro passato sale sempre più luminosa alla nostra vista, mentre salgono all'orizzonte più alti gli ideali dell'avvenire *(Approvazioni)*.
zioni).

I principi della Rivoluzione, che è sempre in sviluppo, sono acquisiti alla storia e bisogna rielaborare il diritto e l'economia tradizionale conformemente a questi grandi principi ideali. Infine si è aggiunta un po' di geografia, essendo assolutamente necessario che i nostri giovani imparino ad avere chiara la posizione dell'Italia nel mondo. In materia d'istruzione primaria, sono istituite 1060 nuove scuole classificate, dipendenti dall'Amministrazione statale e 500 dipendenti dai comuni autonomi, senza parlare delle scuole sussidiate che dipendono dagli enti. I Provveditori ne chiedano un numero anche maggiore, ma se non possiamo accogliere tutte le richieste, fonderemo almeno un altro migliaio di scuole. L'esperimento del libro di Stato si può dire riuscito. Qualche menda sfuggita nella prima edizione sarà eliminata nella seconda e allo scadere del triennio altri perfezionamenti potranno essere introdotti. Il libro di Stato è schiettamente italiano e fascista e costa la metà di quanto costavano gli altri.

Un elogio agli artisti italiani

Il Ministro assicura l'on. Orano che il Ministero, come ha mostrato sempre, così mostrerà ancora il massimo interessamento per tutte le energie vive, quindi anche per l'opera della signora Montessori.

Nei programmi per le scuole elementari ha rivolto lo sguardo con speciale interesse alla questione dell'insegnamento regionale. Non intende bandire crociate contro i dialetti, ma sente la necessità che la lingua italiana venga accostata in tutte le regioni all'intima coscienza del nostro popolo. Compito essenziale della scuola elementare deve essere creare un fondamento comune di italianità ed elevare quanto è possibile il tono del popolo. I maestri elementari fanno opera veramente nobile per elevare questo comune fondo di comunità italiana. *(Vive approvazioni)*.

Passando alle antichità e belle arti, enumera i lavori che si sono compiuti e si compiono in tutte le regioni d'Italia, col concorso anche degli enti locali. Di fronte al problema della moderna attività artistica, tiene a dichiarare che il Ministero, nè nella persona del Ministro, nè nel suo organismo vuole sostituirsi ai critici d'arte e farsi giudice del valore di quello o di questo artista, ma nemmeno può accettare che si ripeta con tanta facilità il melanconico luogo comune della fatale decadenza presente *(Approvazioni)*. Bisogna giudicare col desiderio di trovare un valore di verità anche negli ardimenti di forme che ci possono urtare, bisogna soprattutto amare la nostra arte ed augurare con sentimenti di amore e di fede a questa nuova ardente anima italiana che anche nell'arte sdegna di adagiarsi nella ripetizione di temi consueti. Con questo sentimento, mentre manda il suo saluto a tutti gli artisti italiani, esprime al camerata Oppo il compiacimento per l'organizzazione della Quadriennale *(Applausi)* ed aggiunge che non si può nè schernire ed oltraggiare una mostra dove splendono la tele di Mancini e di Spadini, che ospita l'arte di uomini come Medardo Rosso, Wildt, Romanelli, Tosi, Carrà, Soffici e molti altri che onorano l'Italia. *(Vivissimi applausi)*.

La mirabile opera dell'O. N. B.

Esaminando il problema dell'educazione fisica rileva che il Fascismo ha compreso ch'essa è anche spirituale, che è anche formazione di carattere, sviluppo di volontà, rinsaldamento della capacità di controllo sopra sè stessi. *(Approvazioni)*. Affidando questo insegnamento all'O. N. B. il Governo riconosceva che in questo campo, più che in ogni altro, la scuola doveva essere il centro di una più grande opera educatrice, che dalla scuola si estende alla Nazione. L'O. N. B. prima e in un secondo momento il Sottosegretario per l'Educazione fisica on. Ricci *(Applausi)* hanno compiuto un'opera mirabile. Oggi sono in funzione 1400 palestre ed altrettanti campi e piazzali per giuochi, si sono creati centri di giuochi presportivi, campeggi, ricreatori, scuole all'aperto per i figli del popolo sui monti e sui colli, in riva ai fiumi e al mare, si è impressa una fisonomia nuova sulla fanciullezza d'Italia.

Il Ministro così conclude: «Quando io incontro i Balilla del mio amico e camerata Ricci camminare in fila con quella fine grazia di bimbi e perfettamente allineati come vecchi soldati, prima sorrido di tenerezza e poi penso che in essi vive in atto la sintesi dell'insegnamento fascista. *(Vive approvazioni)*. Una volta si credeva che per sentire forte e fiera la nostra individualità fosse necessario essere dei solitari eretici e ribelli. Oggi il Fascismo ha insegnato all'Italia, e l'Italia fascista insegna al mondo, che si può esaltare la nostra individualità nella più ardita fierezza, camminando perfettamente allineati sulla via maestra dell'ortodossia, consacrando con un senso di mistico ardore la nostra devozione e la nostra obbedienza a una idea e a un Capo. *(Vivissimi generali profungati applausi, moltissime congratulazioni)*.

Il bilancio delle Comunicazioni

Sono rapidamente approvati i capitoli e gli articoli del bilancio, indi si passa a discutere il preventivo del Ministero delle Comunicazioni. SCOTTI si occupa della riduzione del traffico ferroviario, fenomeno comune a tutti i Paesi del mondo. La concorrenza alle ferrovie degli autotrasporti è dura e non è facile vincerla, specie nei trasporti a breve distanza.

L'oratore è convinto che un assetto definitivo del traffico ferroviario, in relazione a quello con gli automezzi, possa consistere in una organizzazione del primo in modo tale da provvedere alle medie e alle grandi distanze e del secondo in modo da provvedere alle piccole distanze. *(Interruzioni del Ministro)*. un Capo. *(Vivissimi generali prolun-* trattare dei rapporti delle ferrovie con il pubblico ritiene che si debbano adottare tutte quelle riforme che siano atte ad avvicinare sempre più il pubblico stesso alle ferrovie, rivedendo la clausole dei contratti di trasporto e la classificazione delle merci e riducendo le voci che sono eccessive e danno luogo a continue discussioni.

L'oratore suggerisce vari mezzi per aumentare il traffico. Un grande apporto può essergli dato dal turismo. Ritiene debba essere valorizzato al massimo il transito di Luino in confronto di quello di Chiasso, poichè quest'ultimo, con la campagna turistica svizzera nel Canton Ticino, rappresenta un danno per il traffico ferroviario italiano.

D'Annunzio esamina l'aumento del tonnellaggio mondiale. La concorrenza estera crescente non può non preoccupare l'armamento italiano. Bisogna attuare una adeguata difesa del materiale e degli equipaggi. Alcune provvidenze sono state adottate dal Governo fascista, tuttavia occorre perfezionare ancora gli istituti nautici ove si creano quelli che saranno i futuri capitani marittimi. Molto all'uopo potranno giovare le navi-scuola, al cui sviluppo dovrebbero interessarsi direttamente gli armatori. Ricorda i progressi realizzati in questo campo dall'Inghilterra e dagli S. U.

Alle 19.25 la seduta è tolta.

Marocco e Algeria reclamano riforme

Il primo vuol rimanere africano la seconda europeizzarsi

PARIGI, 19

L'Algeria, come il Marocco, reclama delle riforme. Il malcontento diffuso che regna fra gli indigeni di questa colonia presenta adesso delle forze tangibili in una serie di richieste che, per il tramite di una Commissione senatoriale, saranno presentate al Governo e al Parlamento.

Civiltà non desiderata

Meno grave del malcontento che regna al Marocco, dove l'agitazione indigena ha cause del tutto differenti, il malcontento algerino ha però egualmente una causa di turbamento, per lo svolgimento della regolare attività del Governo della colonia mediterranea francese; al Marocco l'agitazione degli indigeni mussulmani e si limita per ora a protestare contro la richiesta di una giurisdizione unica per i tribunali berberi e ciò avrebbe per effetto di sottoporre troppo violentemente la massa degli indigeni alla civiltà occidentale, cristianizzandola artificialmente. Gli indigeni marocchini, in una parola, protestano perchè le autorità francesi tengono a europeizzare gli usi e i costumi locali.

In Algeria l'agitazione è provocata da ragioni del tutto opposte; gli indigeni reclamano un trattamento eguale agli europei, chiedendo quindi deputati, parlamento, libero accesso a tutte le cariche burocratiche, senza distinzione di razza o di religione, unificazione della giurisdizione penale, ecc.

Bisogna anche aggiungere, per far risaltare la differenza che vi è fra la agitazione dei musulmani marocchini e gli indigeni algerini, che nel Marocco l'agitazione ha preso una forma violenta, culminando in disordini e tumulti di cui la stampa francese ha poco parlato, ma che ciò nonostante ha rivestito un certo carattere di gravità.

Una federazione di musulmani

In Algeria invece il malcontento non ha dato luogo a torbidi e tutto si limita per ora a delle proteste e richieste che dovranno essere esaminate dalle autorità. Ma l'accoglimento delle richieste degli indigeni urta in difficoltà di ordine giuridico. L'Algeria, infatti, è ancora retta fondamentalmente da un Senato-consulto emanato con decreto sotto Napoleone III. Questo decreto imperiale emanato nel 1865 è stato più volte modificato ed aggiornato, ma ormai non è più possibile farlo corrispondere all'evoluzione che dal 1865 ad oggi ha compiuto la colonia.

L'azione degli indigeni ha preso così una forma legale con la costituzione di una federazione dei mussulmani nei tre dipartimenti di Algeri, Costantina e Orano. I dirigenti di questa confederazione hanno redatto un memoriale che è stato esposto e commentato dalle Commissioni del Senato e della Camera che verranno delegate a compiere un'inchiesta sulle condizioni attuali della popolazione indigena in Algeria. Alcune richieste hanno carattere eminentemente sociale ed economico, come la libertà di spostamento della mano d'opera indigena in tutto il territorio francese; il rimaneggiamento delle Casse di credito agricolo che adesso funzionano con vantaggio solo per i coloni bianchi; un piano di riforma edilizia a favore della popolazione indigena non abbiente ecc.

Richieste sociali ed economiche

In primo luogo gli indigeni reclamano, come si è detto, rappresentanti propri al Parlamento francese. Finora solo ai coloni francesi e ad un certo numero di indigeni sono stati conferiti diritti speciali e godono del voto politico, mentre la totalità della massa indigena ne è sprovvista, mentre tutti sono sottoposti all'obbligo militare. In secondo luogo gli indigeni chiedono delle riforme scolastiche che permettano loro di accedere a tutte le scuole alla pari dei coloni bianchi.

Altre richieste riguardano il servizio militare, che per gli indigeni si effetua con modalità diverse dai bianchi e soprattutto con una ferma molto più lunga.

Queste richieste datarono da molto tempo e alla indifferenza rivolta loro dalle autorità si deve attribuire lo sviluppo della sorda agitazione fra gli indigeni di cui abbiamo parlato in principio. Adesso però si spera che con l'intervento della Commissione parlamentare, e in particolare di quella del Senato, le riforme possano essere intraprese, prima chei marocchini diano luogo ad un'agitazione più violenta.

Lo sciopero dei tessili

nel nord della Francia

PARIGI, 19

Lo sciopero dei tessili del nord della Francia continua; e fu senza incidenti nella giornata di ieri. I danni economici prodotti da questo sciopero sono sensibilissimi specie per i lavoratori. La sola perdita di salari ammonta a più di due milioni cinquecentomila franchi al giorno. Se lo sciopero attuale si prolungasse come quello dell'estate scorsa, per sei settimane, sarebbero così quasi cento milioni di franchi, che gli scioperanti e le loro famiglie verrebbero a perdere.

I sindacati operai asseriscono di aver dovuto prendere l'iniziativa dello sciopero perchè i proprietari avevano rifiutato qualsiasi condizione. Comunque, la tattica che i sindacati operai seguono è quella di premere in modo assoluto non soltanto sui proprietari, ma anche sul Governo, per costringerlo ad intervenire in loro favore; ma finora le autorità governative si mantengono in una assoluta neutralità.

Questa mattina si è registrato per Roubaix e Turcoing e i Comuni circonvicini un aumento nel numero degli scioperanti. Essi sono saliti a 110 mila ossia circa 3000 in più sulla giornata di ieri. Alla Prefettura del nord non si segnala alcun incidente. A Roubaix si contano 37 mila scioperanti; solo 5000 persone continuano a lavorare. A Turcoing si contano 41.000 scioperanti su un effettivo di 47 mila lavoratori tessili.

Una revolverata contro Paolino

mentre separa due rissanti

NEW YORK, 19

Paolino Uzcudum, il noto pugile basco, è rimasto oggi leggermente ferito d'arma da fuoco, mentre tentava di separare due rissanti. Un amico del basco presente alla scena, ha riferito che uno dei contendenti, in preda a grande eccitazione, è riuscito ad estrarre la rivoltella per intimorire l'avversario. Sfortunatamente è partito accidentalmente un colpo che ha sfiorato la mano di Paolino. La ferita è stata giudicata guaribile in pochi giorni. *(United Press)*.

Zamora annulla le promozioni

effettuate nell'esercito da De Rivera

MADRID, 19

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto col quale vengono annullate tutte le promozioni a scelta effettuate nell'esercito nel corso della dittatura.

Il Governo ha dichiarato ai gesuiti i quali, abbandonando i loro conventi si sono adunati a Loyola, che se essi lasceranno la Spagna, ciò sarà unicamente per loro volere e non già per forza maggiore.

Severissime condanne in Spagna

agli autori dei recenti disordini

MALAGA, 19

La Corte marziale ha giudicato per direttissima ed ha condannato Antonio Lequex ai lavori forzati a vita, Gustavo Pena a venti anni e Josè Lequex a dodici anni di reclusione per aver provocato l'incendio degli istituti religiosi. Il capitano generale dell'Andalusia nella stessa giornata ha approvato la sentenza. *(United Press)*.

Gli studenti portoghesi contrari

a una Federazione iberica

LISBONA, 19

L'unione universitaria nazionale ha emesso un voto contrario alla progettata unione della Spagna e del Portogallo in un'unica grande repubblica iberica. Nell'ordine del giorno è anche riaffermata l'entusiastica adesione degli studenti al regime dittatoriale del Generale Carmona. *(United Press)*.

Ciclista sfracellato da un'auto

durante la corsa Roma-Tagliacozzo

ROMA, 19

Si ha da Tivoli: L'altro giorno, non appena passati gli ultimi concorrenti della corsa ciclistica Roma-Tagliacozzo, si spargeva la notizia di un grave investimento avvenuto a tre chilometri dalla nostra città e precisamente in località Contenuovo.

Le autorità si recarono tosto al luogo indicato dove scorgevano nella cunetta sinistra della strada il cadavere di un ciclista che portava sulla maglia il numero 42. Si potè così identificarlo per il corridore Gaetano Gherardi. Si stabilì, dalle testimonianze di un ciclista arrivato sul luogo poco dopo il fatto, che il conducente della macchina investitrice, e una signora, che era con lui, subito scesi avevano cercato di soccorrere il disgraziato, ma essendosi accorti che era morto, in preda a viva emozione, erano ripartiti per Roma.

Più tardi giungeva notizia che l'investitore era l'ing. Barrocchini, dimorante a Valmontone; egli si era costituito alla Questura di Roma. Il cadavere del Gherardi presenta l'asportazione completa di quasi tutta la parte destra del viso e della testa con fuoruscita della materia cerebrale. La sciagura, che non è la prima in quella stessa località, ha prodotto grande impressione.

Tragica fine di tre pescatori

SASSARI, 19

Nelle prime ore del mattino una barca da pesca denominata «Buon Gesù» naufragava a poche miglia dal golfo di Alghero a causa d'una improvvisa burrasca. I proprietari dell'imbarcazione, Giuseppe Alfonso e suo figlio Michele ed il pescatore Natalino Sotgiu sono periti. Un altro pescatore, Giuseppe Garofolo, ha potuto aggrapparsi ai rottami della barca e dopo alcune ore di lotta coi marosi è stato tratto in salvo da una barca da pesca. Nonostante il tempo le imbarcazioni erano uscite alla ricerca dei naufraghi. Per ora è stato però ricuperato solo il cadavere di Giuseppe Alfonso.

Possidente rimpatriato dall'Egitto

trovato ucciso nella sua abitazione

TRANI, 19

Una tragica scoperta è stata fatta dalla Questura di Trani nella villa Fata, dove da alcuni giorni aveva fissato la sua dimora il ricco possidente Lorenzo De Cristofaro, appena rimpatriato dall'Egitto. La voce, subito diffusa in città, che il De Cristofaro con il suo lavoro in Egitto era riuscito ad arricchirsi, ha evidentemente spinto gli assassini a compiere il truce misfatto ora scoperto. Il De Cristofaro è stato trovato morto nella sua camera. Il cadavere presentava numerose ferite d'arma da fuoco alla testa e colpi di oggetto contundente in altre parti del corpo. Sugli accertamenti e le indagini l'autorità mantiene il più rigoroso riserbo.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	753.1	18	16	cop., legg. mosso
Roma	755.1	22	15	½ coperto, mosso
Torino	753.0	20	11	coperto
Milano	752.7	20	13	½ coperto
Genova	752.5	19	16	piovoso, agitato
Venezia	753.2	19	14	cop., legg. mosso
Firenze	753.6	21	13	coperto
Ancona	755.5	18	14	½ cop., legg. mosso
Bologna	753.4	20	15	½ coperto
Napoli	756.0	20	15	½ cop., mosso
Taranto	756.5	20	17	coperto, mosso
Palermo	756.7	22	16	nuvoloso, calmo
Catania	756.6	23	16	piov., legg. mosso
Cagliari	753.7	22	15	½ cop., legg. mosso
Tripoli	758.2	35	19	coperto, mosso
Messina	756.5	24	17	nuvol., legg. mosso
Trento	752.9	16	11	½ coperto
Fiume	753.5	19	15	½ coperto, mosso
Bari	756.4	26	17	coperto
Sanremo	752.2	20	14	cop., legg. mosso
Bengasi	759.0	36	23	½ cop., legg. mosso
Rodi	761.4	21	17	½ cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Persiste il regime ciclonico su quasi tutta l'Europa con minimo sul Golfo del Leone e sulla Boemia. Probabilità: La depressione formatasi sul golfo del Leone manterrà il tempo generalmente perturbato. Venti moderati meridionali in Val padana, piuttosto forti meridionali sul rimanente. Cielo in prevalenza nuvoloso con piogge sull'alta Italia e le isole; annuvolamenti intermittenti con precipitazioni altrove. Temperatura stazionaria. Mare agitato.

COMUNICATI*)

Associazione Fascista della Proprietà Edilizia

Trieste

Il sottoscritto, a nome della intestata Associazione sollecita tutti i Proprietari d'immobili della circoscrizione a rispondere all'invito del Governo Nazionale, sottoscrivendo il Prestito per il rinnovo di Buoni novennali del Tesoro.

I Proprietari di Trieste, oltrechè compiere così un doveroso atto di civismo, avranno provveduto al loro stesso interesse.

Il Commissario straordinario:
Avv. dott. PIERO GERIN

"Istria-Trieste,,

Società Anonima di Navigazione

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 28 maggio 1931, alle ore 10, presso la Sede Sociale in Trieste, via Felice Venezian N. 2, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei revisori;

2) Presentazione del bilancio per lo esercizio 1930 e deliberazioni relative;

3) Nomina dei Consiglieri di Amministrazione previa determinazione del loro numero;

4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;

5) Fissazione della retribuzione ai membri del Comitato Esecutivo, ed ai Sindaci effettivi e supplenti.

Per essere ammessi all'assemblea ed esercitarvi il diritto di voto gli azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del 23 maggio 1931:

A TRIESTE: presso la Sede della Società (via Felice Venezian N. 2, primo piano), presso la Banca Commerciale Triestina, presso la Banca di Credito Popolare e presso il Credito Italiano;

a **PIRANO** ed a **PARENZO:** presso le rispettive Agenzie della Banca Commerciale Triestina;

a **ROVIGNO:** presso la Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio;

a **POLA:** presso la Cassa di Risparmio e le sue filiali in Istria.

Trieste, 30 aprile 1931 - IX.

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA DELLA CITTÀ

Ispirate parole del Duce alla Camera
per onorare la memoria di Lino Domeneghini

I discorsi del Capo
e di Giovanni Giuriati

ROMA, 19

Durante l'odierna seduta della Camera si è avuta la commemorazione dell'on. Lino Domeneghini, la cui scomparsa ha suscitato così vivo rimpianto in tutto il Fascismo.

Il Capo del Governo, i Ministri, i deputati si alzano quando il PRESIDENTE dice: Camerati. Si è spento ieri a Torino, dopo circa un mese di lotta col male residuo di gloriose ferite, il giovane camerata Lino Vitale Domeneghini. Era nato a Carcina in provincia di Brescia nel 1899, ma la sua vita breve era già piena di fervide opere. Poco più che adolescente, era accorso volontario a combattere nella grande guerra; soldato di fanteria, nell'agosto del 1916, in un'azione sulla Vertojba, si era guadagnata la prima ricompensa al valore.

Promosso sottotenente nel 1917, comandante sul monte Kobilek di una sezione di lanciatorpedini, s'era offerto per le imprese più ardue come esempio mirabile di sprezzo del pericolo, come ricorda la motivazione della medaglia d'argento che premiò il suo ardimento. Finita la guerra, partì volontario per la Libia, ove rimase due anni. Tornato in Patria abbracciò con fervore l'idea fascista e per essa combattè le battaglie della vigilia, costituendo i primi nuclei del Fascismo bresciano, che lo ebbero intrepido comandante delle squadre di azione e poi comandante di coorte della Milizia della bassa bresciana. Da una azione squadrista tornò gravemente ferito e dalla nuova ferita mai completamente si riebbe.

Quando il Fascismo divenne Regime, egli servì nella Milizia, ove raggiunse il grado di console, e lo servì nell'opera di organizzazione sindacale dei lavoratori nel Bresciano, a Grosseto, a Parma e a Trieste. Eletto deputato nella presente legislatura, esercitò il mandato con alto senso di dovere e di responsabilità. Pochi momenti prima di spirare, rassegnato al suo doloroso destino, ebbe umili ma grandi parole di devozione per l'idea fascista, alla quale s'era votato sino al sacrificio. Lino Vitale Domeneghini, nel breve cerchio della sua esistenza, ebbe sempre il cuore pari alla fede, l'animoso esempio che egli ha dato viva perenne nel nostro ricordo. Salutiamo con fierezza il camerata così immaturatamente strappato al nostro affetto e porgiamo alla famiglia colpita da tanto strazio l'espressione del nostro commosso cordoglio.

MUSSOLINI: Sedici anni or sono il camerata che oggi ricordiamo era uno di quei ragazzi che partecipavano alle dimostrazioni interventiste in quel maggio che più si allontana dalla storia e più per noi diventa radioso. Era il maggio durante il quale finiva la storia dei professori e cominciava la storia del popolo italiano. E Domeneghini intervenne e fu ferito una prima volta nel 1916. Nell'ottobre del 1917, quando le parole criminose della «inutile strage», «nel prossimo inverno non più in trincea» avevano già prodotto i loro effetti deleteri, soprattutto nelle retrovie, il nostro camerata comandava un reparto al passo di Zagrada no. Vi resistette a lungo con due compagni finchè, restato senza munizioni e ferito gravemente alla testa, cadeva prigioniero. Fu internato in Germania, tentò di fuggire, fu ripreso, internato in una fortezza sul Baltico. Tornò a fuggire e finalmente ci riuscì. Tutte queste cose evidentemente qualcuno di voi le ignorava e certamente le ignoravano quei giornali che oggi hanno dedicato il piccolo corpo 6 delle notizie inconcludenti alla morte di questo nostro camerata, il quale dopo la grande guerra volle continuarla in Libia, poi la continuò nella Rivoluzione fascista, squadrista della «Disperata» nomi bellissimi che non hanno ancora perduto il loro significato. Fu ferito. Poi fu organizzatore sindacale, e siccome era lautamente stipendiato, ha lasciato tre figli e la moglie nella più squallida miseria. Altre cose vorrei dire, ma il tempo delle parole declina.

Le parole del Duce hanno prodotto la più profonda impressione e la più viva commozione in tutta l'Assemblea.

La partenza della salma da Torino

TORINO, 19

Questa mattina nella cappella dell'Ospedale di San Giovanni ha avuto luogo la benedizione della salma dell'on. Lino Domeneghini. Oltre ai familiari erano presenti S. E. Turati, S. E. il Prefetto Ricci, il console Mastromattei, commissario generale alla Federazione Fascista, i vice podestà dott. Gianolio e prof. Silvestri in rappresentanza del Podestà, il console generale Scandolara, l'on. Malusardi, l'on. Maltini, l'on. Ponti, numerosi ufficiali della Milizia e alcuni amici intimi.

Dopo la benedizione la salma è partita alla volta di Brescia accompagnata dal console Compagnoli e dal fratello dell'estinto. All'arrivo la salma sarà collocata in una camera ardente preparata per cura del Comando della Milizia di Brescia. I funerali avranno luogo domani alle 15.

Le onoranze a Brescia

BRESCIA, 19

La spoglia di Lino Domeneghini riposerà tutta la notte a Brescia in una saletta del Comando della Milizia, trasformata in camera ardente. I più cari compagni dello scomparso vegliano presso la bara alla sobria luce delle candele, pressato il cuore da un'angoscia senza nome. Lino Domeneghini è stato per tutti, oltre che un valoroso camerata e un compagno di aspre battaglie, un vero uomo d'azione e come tale egli aveva inconsciamente fatto convergere sopra di sè un fascino irresistibile. Gli amici che oggi hanno dedicato l'intero pomeriggio e poi la notte alla pietosa veglia, non potranno dimenticare la profonda commozione

In attesa della salma

Il trasporto della salma da Torino a Brescia è avvenuto per mezzo di un furgone funerario. L'autocarro partito poco prima di mezzogiorno col triste carico, è giunto nella nostra città poco dopo le 18. Il tragitto è stato compiuto con sommo riguardo, tanto da provocare un forte ritardo sull'ora prestabilita dell'arrivo.

Davanti al palazzotto della Milizia in piazza della Loggia fino dalle 16 si erano raccolti numerosi ufficiali per dare il primo saluto al caro compagno. Accanto al console Bastianon, comandante della 15.a Legione, erano l'aiutante maggiore Federici, il seniore Morsero, con un folto stuolo di ufficiali della Legione; la Forestale aveva mandato pure una numerosa rappresentanza di ufficiali della Legione e della Coorte, agli ordini del seniore Oliva; vi erano poi i comandanti le Legioni del movimento giovanile e poi tutta la schiera di amici, tra cui in primo luogo il comandante della «Disperata», della quale il defunto era stato per qualche tempo comandante. Poco prima delle 17 sono incominciate a giungere le autorità, primo il Segretario federale Innocente Dugnani con i membri del Direttorio federale, seguito dal console Generale Mazza, comandante il Settimo raggruppamento delle Camicie nere, il Vicepodestà Spada, il colonnello Calcaterra, comandante la Divisione dei carabinieri, il Questore, ecc. ecc. Alle 17.30 è giunto S. E. il Prefetto gr. uff. Carlo Solmi, assieme all'on. Giarratana.

Frattanto in piazza della Loggia, nonostante la fittissima pioggia che cadeva insistente da oltre un'ora, si era andata raccogliendo una piccola folla di popolo, che continuava ad aumentare mano mano che si avvicinava l'ora dell'arrivo della salma.

Momenti di commozione

Alle 18.15 l'attesa ha avuto termine. Davanti all'ingresso del palazzo della Milizia si è fermato il furgone funerario, salutato romanamente da tutti gli ufficiali che si erano schierati nell'atrio e da tutti i presenti.

La cara salma era stata accompagnata nel tragitto da Torino a Brescia dal fratello del defunto Anton Gino, dal camerata Musini, segretario particolare del defunto, e dal Console della Milizia Compagnoni. L'incontro del fratello con l'on. Giarratana e con Innocente Dugnani e di altri amici, è stato assai commovente. Ma la commozione era generale. Lo stuolo degli ufficiali che facevano ala all'ingresso, era composto dei più cari amici dello scomparso: lo stato d'animo di costoro era perciò facilmente comprensibile. La breve cerimonia si è svolta in forma del tutto privata. La salma sottratta all'affettuosa ressa della folla in Piazza della Loggia, è tata trasportata a spalle dai vecchi gregari della «Disperata» fino al primo piano, dove, come si è detto, era stata preparata la camera ardente. Al passaggio della salma nell'atrio, gli ufficiali, irrigiditi in posizione di attenti, hanno rinnovato il loro affettuoso saluto.

Nella camera ardente

Il cappellano della 15.a Legione, don Esti, ha ricevuto la salma all'ingresso della camera ardente, dove la bara è stata deposta sopra un piccolo catafalco parato a lutto. Tutti i gagliardetti delle vecchie gloriose squadre di azione costituivano, con alcune piante sempreverdi, la decorazione. I turni della veglia d'onore sono subito incominciati attorno al feretro. Ufficiali del Raggruppamento, della Legione e della Forestale hanno montato la guardia, mentre si iniziavano le visite degli intimi venuti a dare l'estremo saluto all'indimenticabile amico.

Nella serata la salma è stata visitata anche da numerose personalità venute di fuori. Così, giunti da Trieste, sono passati dal palazzo della Milizia l'on. Borgo, l'on. Vecchini, il Segretario federale dott. Perusino, il Console Generale Diamanti, comandante il Raggruppamento delle Camicie Nere della Venezia Giulia, con i rappresentanti delle Cooperative Triestine ed altri numerosi amici di Trieste.

Il saluto della Camera

Pure nella serata sono giunti un fascio di telegrammi alle autorità e agli enti cittadini. S. E. Giuriati ha diretto al Prefetto Solmi il seguente dispaccio:

«La Camera dei deputati, dinanzi alla quale dall'onorevole Capo del Governo e da me è stata oggi rievocata la fulgidissima figura di combattente e di fascista del compianto deputato Domeneghini, ha seguito con profonda commozione il ricordo della breve e fervida vita del compianto camerata così immaturamente tolto all'affetto dell'intera assemblea. Prego V. E. di manifestare alla desolata famiglia i sentimenti di rimpianto della Camera fascista e i miei personali di profondo cordoglio.»

I funerali seguiranno domani alle 14 in forma imponente. Ad essi parteciperanno tutte le associazioni patriottiche, tutti i Fasci, tutte le Associazioni combattentistiche e tutta la cittadinanza bresciana, alla quale il povero Domeneghini era assai caro.

L'on. Domeneghini commemorato
al Dopolavoro della Mutua

Ieri sera nella sala massima dell'Associazione Mutua fra impiegati, gremita di un folto e scelto uditorio, ha avuto luogo il concerto pianistico e vocale promosso e organizzato dal Dopolavoro della Mutua.

Fra gli intervenuti all'interessante serata musicale erano il cav. dott. Giuseppe Fenu, ispettore superiore dell'O. N. D. e segretario del Dopolavoro provinciale, il sig. Mario Gionchetti, direttore per l'escursionismo e il cav. Eugenio Barison, segretario generale della Mutua, in rappresentanza del commissario prefettizio comm. Italo Pio. Prima che avesse inizio il concerto il presidente del Dopolavoro dell'Associazione commemorò con elevate e commosse parole l'on. Domeneghini testè defunto, la cui immagine avvolta in un drappo nero e decorato con tre rose rosse, spiccava da una parete della sala.

Il lutto di Trieste

Nel pomeriggio di ieri sono partiti per Brescia, per partecipare ai funerali dell'on. Domeneghini, l'on. Borgo, il Segretario federale cav. uff. dott. Perusino, il Console generale Diamanti, l'avv. Milesi, segretario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'Agricoltura, il cav. Carletti, vicesegretario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria, il quale rappresenterà ai funerali l'Unione stessa, assieme a un gruppo di funzionari e di dirigenti sindacali.

Da Roma l'on. Vecchini ha inviato telegrammi con le sue condoglianze personali alla famiglia Domeneghini e ad Augusto Turati. Ai funerali l'on. Vecchini rappresenterà la Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'industria e personalmente il presidente confederale on. Bruno Biagi.

Anche nella giornata di ieri furono inviati a Torino e a Brescia telegrammi di cordoglio, che dicono la commossa partecipazione di Trieste al lutto per la morte dell'on. Domeneghini.

La nostra Federazione combattenti ha così telegrafato alle Federazioni di Torino e Brescia: «A nome commilitoni di questa Federazione che hanno appreso con vivo dolore la dipartita del camerata Lino Domeneghini prego porgere alla famiglia le nostre profonde condoglianze e rappresentare nostra Federazione a funebri. — Presidente: *Casalini*».

Il presidente dell'Unione Industriale ha così telegrafato alla famiglia Domeneghini a Brescia: «A nome industriali Trieste e mio esprimo vivissimo cordoglio per lutto gravissimo che toglie alla loro famiglia amato capo e a noi un camerata carissimo. — Presidente: *Sanguinetti*».

Per le Cooperative Operaie il presidente avv. Piero Pieri così ha telegrafato alla moglie signora Lola Domeneghini: «Cooperative Operaie partecipano sinceramente suo dolore. Aggiungo mie vivissime condoglianze. — Presidente: *Pieri*».

Al signor Bruno Boico il presidente dell'Associazione fra sordomuti «San Giusto», Jeralla, ha inviato il seguente telegramma: «Porta fiori per me e sordomuti tutti sulla cara salma di Domeneghini che piangiamo straziati sua dipartita. Pregoti porgere a nome nostro condoglianze vivissime alla famiglia». L'on. Domeneghini era, com'è noto, presidente onorario dell'Associazione fra sordomuti, che l'avevano caro per numerose prove di affettuoso interessamento loro offerto dal compianto scomparso.

I funzionari del Provveditorato agli studi, per onorare la memoria dell'on. Lino Domeneghini, hanno raccolto una somma che hanno versato alla fondazione di beneficenza «Ambrogio Mondino» di recente istituita. Il Circolo «Impero», di cui l'on. Domeneghini era stato presidente, ha sospeso in segno di lutto il trattenimento di danza fissato per questa sera.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

La Coorte Universitaria di Trieste. In seguito all'ordine dell'Ispettorato generale dei Reparti Universitari, in data 14 c. m. è stata costituita la Coorte Universitaria di Trieste formata da tre Centurie con due Manipoli distaccati a Pola e un Manipolo distaccato a Fiume. Con questa nuova formazione viene definitivamente sistemata la Milizia Universitaria dipendente dal Comando del XII Gruppo Legioni.

Comando 5.a Legione M. D. A. T. Tutti gli ufficiali appartenenti alla M. D. A. T. sono pregati di trovarsi domani 20 corrente, alle 16.15, in grande uniforme, al Cimitero israelitico per rendere l'estremo tributo di affetto alla salma del collega capomanipolo Giacomo Almagià.

Comando M. D. A. T. - Rapporto ufficiali. Tutti gli Ufficiali dipendenti sono invitati ad intervenire, in borghese, al Comando (via C. Battisti, 20) venerdì 22 corrente, alle ore 19.30, per urgenti comunicazioni.

Fascio Giovanile di Combattimento

Corso di preparazione al pilotaggio. Si avvertono tutti gli iscritti al Corso di preparazione al pilotaggio che questa sera avrà luogo nella saletta della Federazione (piazza Verdi 1) la V lezione teorica, che sarà tenuta dall'ing. Tapinassi.

Pagamento canoni. S'invitano tutti gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento che non fossero ancora in regola con i canoni a voler passare alla Segreteria Amministrativa del P. N. F. (piazza Verdi 1) per effettuare il pagamento dell'importo di lire 10, quale quota stabilita per l'inscrizione, per il distintivo e per l'abbonamento annuo al settimanale *Gioventù Fascista*. Si considereranno dimissionari tutti coloro i quali entro il 31 corrente non avranno ritirato il relativo scontrino.

Centuria ciclisti. Tutti i Giovani Fascisti inscritti alla Centuria ciclisti e tutti coloro che possiedono una bicicletta sono invitati a presentarsi il giorno 22 corr. alle 19.15 in sede del Comando per comunicazioni.

Decesso. E' stata appresa con vivo senso di cordoglio in città la notizia della morte, avvenuta dopo lunghi mesi di malattia, del signor Giacomo Almagià, impiegato alle Assicurazioni Generali. L'estinto fu un patriota esemplare e, fervente irredentista, prese parte a tutte le lotte politiche nazionali nostre, prima della guerra. Fece parte di tutte le organizzazioni nazionali nostre, apprezzato dovunque per il suo ardente entusiasmo e per la devozione alla causa. Avvenuta la redenzione e formatisi i Fasci di Combattimento, Giacomo Almagià fu tra i primi ad accorrervi, e nel 1922 fu tra i fondatori di uno dei primi Sindacati di impiegati che sorgessero per opera del Fascismo: quello degli assicuratori. Al Fascismo e al Regime egli diede tutta la sua devozione, la sua nobile anima. Iscrittosi nella Milizia, difesa antiaerea, otteneva il grado di capomanipolo. Sentite condoglianze alla famiglia.

Lutto. Il Rettore dell'Università di Pisa, Armando Carlini, ha avuto in questi giorni la disgrazia di perdere la figlia Maria Grazia, di tredici anni, per intossicazione con funghi velenosi. All'eminente studioso ed insegnante, che conta sì numerose e fedeli amicizie anche nella nostra città, vadano le espressioni delle nostre sentite condoglianze.

La quarta giornata del Prestito

La giornata di ieri, quarta della sottoscrizione per il Prestito Nazionale, ha segnato un nuovo magnifico slancio nella partecipazione a questo atto di devozione alla Patria, che è insieme un ottimo affare bancario. Ecco le cifre ufficiali registrate dalla Banca d'Italia per Trieste: sottoscrizioni in contanti 6.053.000 lire; in Buoni 1.276.500, con un totale quindi di 7.329.500 lire. Nelle quattro prime giornate il Prestito Nazionale ha raggiunto quindi per Trieste 8.837.500 lire di sottoscrizioni in contanti e 8.145.500 in Buoni, presso la sola Banca d'Italia. Totale 16.983.000.

La Commissione amministratrice delle Tranvie municipali ha deliberato nell'ultima sua seduta di sottoscrivere lire 120.000 al Prestito dei Buoni novennali.

Una diffida del Partito
agli acquisitori di "Vita Nova"

La Federazione provinciale fascista del P. N. F. comunica: Diffido gli acquisitori di abbonamenti alla rivista *Vita Nova* a continuare nella loro attività, senza prima presentarsi a questa Segreteria federale. - Il Segretario federale: *Carlo Perusino*.

L'on. Barduzzi console generale a Colonia

Con recente disposizione del Ministero degli Esteri, l'on. ing. Carlo Barduzzi, che fu già commissario straordinario del Partito a Trieste, è stato nominato R. Console Generale d'Italia a Colonia sul Reno.

L'on. Barduzzi ha già raggiunto la sua nuova sede, che è particolarmente importante per l'attività dell'Istituto di cultura italo-germanico recentemente istituito a Colonia in pieno accordo fra il Governo italiano e quello tedesco. Siamo lieti che l'on. Barduzzi sia stato chiamato a così alto e delicato incarico, che saprà certamente assolvere con la sua particolare sensibilità politica.

L'assemblea dell'Unione Marinara

Ieri sera, presieduta dal comandante comm. Casalini, si è tenuta un'assemblea dell'Unione Marinara Italiana, associazione che raccoglie i marinai in congedo. Durante la riunione è stato discusso il programma organizzativo interno e quello futuro che l'Unione dovrà svolgere. Tra questo figura la partecipazione alla celebrazione per la Festa del Mare, che sarà organizzata dall'Unione Marinara Italiana e dalla Lega Navale la domenica successiva alla data della leggendaria azione di Premuda. Si sono fatti poi voti affinchè tutti i marinai in congedo diano la loro adesione all'Associazione.

Alla fine della riunione il comandante Casalini ha rivolto un invito ai soci di inscriversi alla Lega Navale, onde dare un sempre maggiore incremento al massimo sodalizio marinaro italiano, che ha l'alta funzione di diffondere la coscienza marinara del popolo italiano.

La presentazione dell'ippopotamo
al Museo Civico di Storia Naturale

Oggi, mercoledì, alle 20, avrà luogo una serata di particolare interesse al Museo di storia naturale. Il direttore prof. G. Müller presenterà e illustrerà al pubblico il grande scheletro di ippopotamo ucciso dal concittadino Umberto de Cicuta nell'Africa equatoriale e magistralmente ricostruito dai preparatori del Museo Senizza e Vigini. Alcune diapositive assunte nei paraggi del Lago di Tanganyika serviranno a illustrare la vita e i costumi degli ippopotami. Il cacciatore e donatore del pachiderma assisterà alla conferenza e darà schiarimenti sulla caccia nell'Africa equatoriale e sui grossi mammiferi da lui abbattuti.

La conferenza è pubblica e gratuita. Sono invitati specialmente gli iscritti all'Università del Popolo, gli insegnanti e i cacciatori.

L'inaugurazione della Mostra fotografica
all'Alpina delle Giulie

Stasera avrà luogo l'inaugurazione della Mostra fotografica di montagna dell'Alpina delle Giulie. E' la tredicesima che l'Alpina organizza, fra i suoi soci allo scopo di raccogliere un vasto materiale illustrativo della nostra regione e delle nostre montagne. Iniziatasi infatti con questo precipuo scopo, essa prese sempre maggiore sviluppo e le fotografie dapprima documentarie hanno successivamente assunto, sia per la scelta dei soggetti che per i processi positivi delle copie, un carattere artistico e molti dei partecipanti alla mostra sono dei veri specialisti nell'assunzione di vedute alpine.

L'apertura della mostra è divenuta ormai da parecchi anni a questa parte una manifestazione cittadina accolta col più vivo favore da parte dei rappresentanti delle autorità civili e militari e di vari sodalizi locali. In questo giorno infatti si radunano nella sede del vecchio sodalizio quanti si interessano dei vari problemi turistici, speleologici, alpinistici della nostra Regione, quanti vogliono trascorrere un'ora di sano godimento dello spirito fra le pareti dell'Alpina, in cui aleggia ancora lo spirito di Napoleone Cozzi, di Costantino Doria, di Nicolò Cobolli, di tutti i pionieri della nostra Terra.

Le conferenze dell'U. P. - Istituto Fascista. Stasera alle 20 nel Museo di Storia Naturale lo scheletro del gigantesco ippopotamo donato dal sig. Cicuta verrà illustrato dal chiaro prof. G. Müller, il quale cortesemente invita i soci dell'U. P. a intervenire.

Domani in via XX Settembre l'egregio sig. Pio Budini terrà la seconda conferenza sul tema «Dal baratto preistorico ai moderni sistemi doganali», trattando il periodo «Dal mercantilismo alle unioni doganali del secolo decimonono». E' da notare che l'oratore parlerà anche delle vicende economiche e finanziarie di Trieste: della mercatura triestina nel medio evo, del porto franco di Carlo VI, dell'emporio triestino nell'età napoleonica.

Le gite dell'U. P. - Istituto Fascista. Ancora oggi si accettano iscrizioni alla gita Belluno, Fadalto, Pieve di Cadore (24 e 25 maggio), nella quale, per cortese concessione della Società Idroelettrica Veneta, si visiteranno i grandiosi impianti di Fadalto. Si accettano prenotazioni alla grande gita in Sicilia, che si effettuerà dal 27 agosto al 4 settembre, ritorno con la «Saturnia». La Segreteria, di via Polonio 4, è aperta dalle 19 alle 20.30.

L'inaugurazione del Consultorio medico
alla Casa rionale Balilla «Toti»

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del Consultorio medico gratuito per gli organizzati dell'O. N. B. del Comitato rionale di Cittavecchia. Assistevano alla cerimonia tutti i membri del Comitato rionale e del Gruppo di beneficenza con i presidenti, Aronne Polacco e ing. Alberto Gruden, il rag. Bruno Bevilacqua per il Comitato provinciale dell'O. N. B., il dott. Mario Lovenati capo dell'Ufficio sanitario del Comitato rionale e medico della «L. Casciana», il direttore didattico sezionale Arnaldo Tosti, nonchè numerosi familiari degli organizzati.

Sul vasto piazzale della Casa erano schierati i reparti Balilla e di Piccole Italiane, ai quali il presidente Polacco illustrò gli scopi di questa nuova e utilissima attività che l'ambulatorio, per merito dell'egregio dott. Lovenati, potrà svolgere nel popolare rione di Cittavecchia. I meriti e le virtù del dott. Lovenati, disse il presidente, non fa d'uopo illustrarli. La sua opera paziente, il suo spirito d'abnegazione, il suo amore per voi, o Balilla, avete avuto già campo di conoscerli nella sua non facile missione di medico della scuola Felice Venezian e della Legione Balilla. Sono certo che questa nuova vita varrà a integrare l'opera ch'egli va svolgendo nel vostro rione a totale beneficio delle organizzazioni giovanili.

Tutti gli invitati passarono quindi a visitare il locale adibito ad ambulatorio ed espresso al presidente del Comitato rionale il loro compiacimento per l'istituzione di questa nuova e utilissima attività assistenziale.

Concorso a un libro popolare sulla nostra guerra. L'Ente Nazionale per forniture scolastiche ha bandito un concorso per un lavoro originale a stampa sul tema «La guerra nostra», adatto per i fanciulli e per il popolo. E' stato istituito un premio di lire 20.000 per il miglior lavoro. Per ulteriori informazioni gli interessati si possono rivolgere al Provveditorato agli Studi di Trieste. Via SS. Martiri n. 4.

La Mostra d'arte del Pubblico Impiego. La Mostra d'arte dell'Associazione del Pubblico impiego è aperta ancora oggi e domani dalle 18 alle 21.

Il concerto dopolavoristico della Mutua. Iersera ha avuto luogo il concerto organizzato dal Dopolavoro della Mutua. Dopo la commemorazione dell'on. Domeneghini, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, ebbe luogo il concerto, che mise in evidenza le ottime qualità artistiche dei due musicisti ciechi, i quali eseguirono in modo veramente perfetto il vario e interessante programma. Il maestro Francesco Spazzal si rivelò nella «Toccata e fuga in re min. del Bach-Busoni pianista geniale e sicuro. Altri brani come il «Notturno» del Respighi e la «Danza d'Olaf» del Pick-Mangiagalli furono resi dallo Spazzal con squisita padronanza tecnica e interpretativa. La soprano Emilia Susmel — una cantante dotata di sensibili e bellissimi mezzi vocali eseguì con viva efficacia la «Serenata e mattinata» dello Schubert, l'«Ave Maria» del Luzzi e il terzo atto della «Wally» del Catalani, ottenendo alla fine calorosissimi applausi. Ai due intelligenti musicisti fu fatto omaggio di alcuni mazzi di fiori. A richiesta, il maestro Spazzal suonò ancora la «Zampogna» del Celesa.

Gli onori di casa erano signorilmente fatti dal presidente sig. Demarmels e dai membri del Consiglio direttivo al completo.

TRIESTE, 19 maggio

Nati vivi	12
Nati morti	1
Morti	10

ASTERISCHI

A San Giusto

Tra gli scavi del colle romano, sei là, sulla nuda terra, e invano le tue occhiaie vuote fissano il cielo, invano la tua bocca, atteggiata a un ghigno beffardo, sembra formulare una domanda, l'eterna domanda; nel tuo cranio lucido e duro non c'è più cervello, non più pensiero; sei una sostanza ossea, presto sarai polvere nella polvere, terra nella immensa terra, vita per altre vite. Aleggia intorno allo spacco orrido della tua bocca una domanda che non troverà risposta. Eri giovane, vecchio, uomo, donna? Eri ricco, povero? Mistero. Nulla si sa di te. Solo che sei stato un uomo. Quanti sforzi ti costò la vita, di cui sarai stato superbo? E se fosti ricco, avrai avuto amici, e se fosti povero non avrai avuto nessuno. Ma eri pur sempre un uomo, avevi sempre una speranza, credevi d'avere una meta, t'illudevi di avere una missione, un dovere da compiere verso di te, verso i tuoi simili. E se per te la vita, intesa materialmente, era facile, eri stanco ed annoiato; se era grama e dura, ti piangevi genio incompreso. Povero uomo! Meglio per te restar sempre sotterra, dove passasti i secoli, a te muti, dove ti spogliasti di tutto per restar nudo di carne e di pensiero in braccio alla gran Madre, che riveder con le occhiaie vuote il sole, che rider di un riso diaccio e lugubre in faccia al mondo vecchio e sempre nuovo. Chi ti conosce? Chi ha pietà di te? Chi t'ha sepolto e pianto, chi ti ha infiorato la tomba or non è più; forse è quell'altro teschio che sembra sorriderti, vicino; forse è nel nulla immenso che ne circonda.

Niente, nessuno. Davanti a te la gente passa, getta un'occhiata, si allontana; una giovane donna manda un piccolo grido di ribrezzo, un monello lancia dei sassi nella cripta, un cane allunga il muso fra le sbarre, annusa. Sei una cosa.

Gridìo di bimbi che si rincorrono nel vasto piazzale, cinguettìo di passeri, stormir di foglie dal grande albero fronzuto. In alto brilla il sole.

Alla cripta s'avvicinano un vecchio e un bimbo. Guardano... Sale dal basso un brusio continuo, febbrile. E' la vita che passa e s'avanza. Verso la morte.

Un americano e il Faro della Vittoria

E' stato in questi giorni a Trieste James B. Pond di New York, qui venuto per concretare, con la collaborazione del locale console degli Stati Uniti B. R. Winslow e dell'arch. Berlam, l'organizzazione di propaganda in America per l'avvio di numerose comitive turistiche a Trieste e nella Venezia Giulia. Questa iniziativa certo ci rallegra: e intanto ci possiamo compiacere che l'eminente americano ha ammirato a Trieste molte cose, e in prima linea il nostro Faro della Vittoria. Egli ha affermato senz'altro che, sia per l'architettura, sia per l'illuminazione, non ha mai veduto cosa più bella di questo genere nè in America nè in altra parte d'Europa.

Il rancio dei Volontari Giuliani
in onore del sen. Aldo Rossini

Domenica 24 maggio, dopo la celebrazione dell'annuale della guerra, la Compagnia volontari giuliani offrirà un rancio d'onore al senatore Aldo Rossini. Al rancio potranno partecipare tutti i Volontari, con la quota di lire 30, purchè si iscrivano entro il giorno di venerdì 22 corrente alla Compagnia volontari, via S. Nicolò 7, III, telefono 31-16. Venerdì sera si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni. Il rancio si terrà all'Hotel de la Ville.

L'escursione degli alpini a Sesana. La Sezione di Trieste dell'«A. N. A.» solennizzerà il 16.o anniversario della nostra entrata in guerra con un'escursione a Sesana, dove all'Albergo Tre Corone verrà consumato un rancio (quota lire 10). Le adesioni all'escursione e le prenotazioni al rancio, anche con semplice cartolina postale indirizzata alla Sezione — Riva III Novembre n. 1 — per evidenti ragioni logistiche si accettano in sede a tutto venerdì 22 corrente, entro le 20.

Per recarsi a Sesana si potrà usufruire della tranvia Trieste-Villa Opicina, la cui Direzione ha concesso, per quel giorno, l'acquisto del biglietto andata-ritorno a prezzo ridotto.

Un secondo gruppo farà il percorso a piedi e il programma dettagliato verrà pubblicato sui giornali di sabato mattina. Sarà gradito l'intervento dei famigliari.

La gita del Fascio Femminile a Roma

Si rammenta che oggi è l'ultimo giorno d'iscrizione per la gita del Fascio Femminile a Roma. Ci sono ancora alcuni posti disponibili. Le signore che desiderano possono iscriversi in giornata dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Causa i cambiamenti di orari avveratisi in questi giorni, la partenza seguirà sabato 23 corr. alle ore 21 e 5 anzichè alle 20 e l'arrivo a Roma alle ore 12 di domenica. La quota è come già pubblicato di lire 250, compreso viaggio, vitto, alloggio e trasporto in torpedoni. Chi desidera informazioni più dettagliate si rivolga alla sede del Fascio Femminile in Piazza Verdi n. 1, III.

Servizio telefonico italo-jugoslavo. Con effetto immediato è stato attivato il servizio telefonico fra Postumia, Trieste e la località jugoslava di Sunja. La tassa globale unitaria ammonta a cent. oro 2.25 equivalenti a lire 8.30.

E' morta la bambina
investita da una moto presso Sesana

Come abbiamo pubblicato, domenica scorsa, verso le 17, la bambina Amelia Ziberna, di otto anni, abitante a Sesana, si trovava nei pressi della località denominata Zernetti, quando nell'attraversare la strada per rincorrere una coetanea, venne investita in pieno e atterrata da una motocicletta. Subito soccorsa, la povera bambina, che aveva riportato la frattura del cranio e una grave ferita lacera alla gamba destra, venne medicata sul posto da un sanitario della Guadia medica e quindi trasportata d'urgenza con l'autolettiga al nostro Ospedale Regina Elena. Quivi venne accolta nel reparto chirurgico di turno e sottoposta alle cure più amorevoli per strapparla alla morte; ma ogni cura fu vana, perchè la piccola Amelia ieri mattina, alle 4, spirò in seguito alle gravissime lesioni riportate.

Il decesso della bambina, oltre a gettare la madre e i congiunti in uno strazio indicibile, ha prodotto viva commozione in tutti gli abitanti della borgata.

Atterrato da un ciclista. Scendeva la via Chiadino ieri mattina, il meccanico autogenista Giulio Battilana, di 36 anni, abitante al N. 685 di S. Luigi, allorchè fu investito e atterrato da un giovane ciclista. Il Battilana, che nella caduta aveva riportato leggere contusioni al fianco sinistro e alle mani, è ricorso alle cure della Guardia medica.

L'arresto di due mariuoli

L'altra sera verso le 18, nella casa da tè di via San Filippo n. 1 si presentarono due tizi, i quali poichè a quell'ora le pigionali si trovavano a cena, s'indugiarono nella sala d'aspetto, al primo piano della casa. Poco dopo i due individui, accertatisi di non essere osservati, aprirono il cassetto della direttrice e s'impossessarono della somma di 240 lire colà depositata. La portinaia, Elisabetta Kerschbaumer, avendo udito il tintinnio del danaro, intuì la faccenda e, senza esitare, salì le scale, riuscendo a sorprendere i mariuoli mentre stavano intascando il bottino. Vistisi scoperti, si diedero alla fuga. La portinaia diede allora l'allarme, e senza perdersi di coraggio, afferrò uno dei due tizi per la giacca, cercando di trattenerlo. Costui però le diede un forte spintone, scaraventandola contro il muro delle scale. Riuscito a liberarsi, si allontanò di corsa e uscì assieme all'altro dalla casa, scomparendo in breve nel dedalo di viuzze di Cittavecchia.

Del fatto fu tosto informato il Commissariato di p. s. di via San Giorgio. La portinaia Kerschbaumer riferì al vicecommissario dott. Zangone di avere ravvisato in uno degli individui certo Bruno detto il veneziano, residente tempo addietro nella nostra città e attualmente domiciliato a Venezia.

Avuta questa preziosa informazione, il dott. Zangone incaricò gli agenti Cacciatore e Tritta di svolgere le opportune ricerche per rintracciare i due mariuoli.

Poichè era probabile che questi cercassero di allontanarsi da Trieste, i funzionari si recarono dapprima all'imbarco del piroscafo «Piero Foscari», in partenza per Venezia dal molo Bersaglieri, poi alla Stazione Centrale. Nell'atrio della stazione e nell'interno di essa c'era un via-vai di viaggiatori e di pubblico, ma dei due ricercati nessuna traccia. Tuttavia gli agenti rimasero in attesa nei pressi della sala d'aspetto della seconda classe. L'attesa non fu lunga, poichè poco dopo essi notarono i loro uomini mentre salivano in uno scompartimento del diretto in partenza per Venezia. Senza esitare, i funzionari furono loro addosso e li dichiararono in arresto.

— Ma si tratta di un equivoco — cercarono di spiegare i due arrestati. — Siamo in viaggio di piacere ed ora ritorniamo a casa.

Gli agenti non furono di questo parere e tradussero i due tizi al Commissariato, ove essi furono identificati per Giuseppe Tognatti, di 28 anni, abitante a Venezia in Calle del Forno n. 535, e Bruno Fusato, di 22 anni, pure abitante a Venezia in via dell'Accademia n. 391.

Messi a confronto con la portinaia e con la direttrice della casa, furono perfettamente riconosciuti dalle due donne. Perquisiti, furono trovati in possesso di tutto il danaro rubato nella casa, che fu loro sequestrato.

Dopo interrogati dal dott. Zangone, furono tradotti alle carceri del Coroneo.

Velocipedastro senza cuore
Investe un mamma col bambino al collo

Volendo far prendere una boccata d'aria alla sua creaturina di appena quattro mesi, la casalinga Maria Zager, abitante in via del Molino a Vento n. 39, uscì verso le 17 di ieri della sua abitazione tenendo in braccio il piccolo Ferruccio. Giunta in via Giorgio Vasari, la donna stava per dirigersi verso la via Parini, allorchè fu investita e atterrata da un giovane ciclista che, anzichè aiutare la donna, si affrettò a rimontare in sella e a dileguarsi velocemente. Rialzata da alcuni passanti, la Zager fu molto impressionata per una piccola ferita alla testa riportata nella caduta dal suo figliuoletto, motivo per cui si recò tosto all'Ospedale Regina Elena. Colà il sanitario di turno la rassicurò poichè la lesione del piccino era di natura leggera, guaribile in pochi giorni.

Un'automobile in fiamme. Ieri sera verso le 21.50 il dott. Mario Donzelli stava mettendo in moto la sua automobile n. 3632 - TS ferma in via Dante all'angolo di via Mazzini, allorchè dal cofano del motore si sprigionò un'improvvisa fiammata. Mentre il proprietario della vettura tentava di spegnere l'incendio con alcuni stracci, un passante si affrettava a raggiungere il vicino caffè «Stella Polare» d'onde ha richiesto telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco. Sul posto giunse poco dopo un carro di città agli ordini del maresciallo Negri, il quale constatò che la fiammata si era prodotta per uno spandimento della benzina, che andava a finire sul carburatore. Con l'ausilio di un estintore l'incendio venne domato in pochi minuti. Eliminato ogni ulteriore pericolo i vigili al fuoco fecero ritorno all'appostamento. Il danno, che è coperto di assicurazione, ascende a circa 500 lire.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Giacomo Almagià, dai funzionari delle Assicurazioni Generali: cav. Vitt. Mussafia lire 50, Giorgio Segrè lire 25, Maionica lire 25, Antonio Bonomo lire 20, Mario Weis lire 25, Raffaele Levi lire 20, Gastone Sessa lire 25, Michelli lire 10, Samaia lire 15, dott. Nimira lire 25, Michlstaedter lire 25, cav. B. Fasil lire 10, A. Geralopulo lire 10, Fontana lire 10, Bruno Veneziani lire 10, Bienenfeld lire 10, Benporat lire 10, Umberto Fegitz lire 10, Mario Cusin lire 5, Adolfo Finzi lire 5, dott. Bonomo lire 5, Oscar Laudi lire 5, Mario Marzotti lire 5, Wanda Fertilio lire 5, Nella Ortolani lire 3, Masnec lire 3, Jeretic lire 3, dott. Tasso lire 5, Saina lire 3, Pastori lire 5, Brill lire 5, Mistaro lire 5, Marussi lire 5, Sangiorgi lire 5, Nani lire 5, E. Colussi lire 3, totale lire 415 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giacomo Almagià, da Felice Jarach lire 25 pro C. R. B. E. Toti; da Edgardo Modugno lire 20 pro Colonie feriali; da Emma e Michele Mareni lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Alice e Pilade Gazulli lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Riccardo Nauen, da Emilia e Carlo Arnstein lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna Stecher, dal marito lire 50 pro Casa R. di Cittavecchia E. Toti; dalla famiglia Gino Lussi lire 25, da Anna ved. Luxich lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'on. Domeneghini, dal sen. conte Segrè Sartorio lire 100 pro Italia Redenta.

In memoria - VIII anniversario, da X. Y. lire 20 pro Scuola via Kandler (allieve povere).

Nel IV anniversario della morte della cara Ducci Devalentini, da Doretta Gherdol lire 10 pro Scuola C. Stuparich.

Dal dott. Gerolamo de Calvi (Milano) lire 250 pro Comitato difesa dei minorenni (Asilo Speranza e Asilo Famiglia).

Dall'Economato Municipale per conto di Clara Ascensi lire 20, da N. N. lire 50 per oggetti rinvenuti pro Congr. di Carità.

Nel X anniversario della morte di Ersilia Mreule-Cantoni, da Luigi Fabio e Bianca Marelli lire 250 pro Asilo Rittmeyer.

CORTE D'ASSISE

Uccide il padre lanciandogli contro un piccone
per difendere la madre minacciata

E' comparso ieri mattina, davanti ai giurati, il ventitreenne Fiore Milloch, nato a Muggia, imputato di omicidio volontario qualificato per avere, mediante un colpo di piccone, cagionato la morte del proprio padre, Sebastiano.

Il grave fatto, che impressionò profondamente gli abitanti di Muggia, avvenne il 7 aprile 1930.

Quella sera Sebastiano Milloch, abitante in frazione Ligon 172, essendo rincasato ubriaco e non avendo trovato subito la propria moglie Maria, allorchè ella giunse, inveì contro di lei esprimendo propositi minacciosi, tanto che la donna ritenne prudente scappar di casa.

La scena drammatica

Del fatto venne informato subito il figlio Fiore il quale, accorso con un piccone lo brandì con forza sul vecchio padre che si trovava sul limitare della porta di casa, colpendolo al disopra della clavicola destra in modo da freddarlo sul colpo.

Presiede il cav. uff. Brogiani; da P. M. funge il sostituto Procuratore generale cav. uff. Rovere. La difesa del Milloch è affidata all'avv. Robba. Cancelliere: Palma.

L'aula è gremita di pubblico.

Il Presidente, sbrigate speditamente le formalità procedurali inerenti alla costituzione della giuria e fatto l'appello dei testimoni, spiega sobriamente il fatto. Indi procede all'interrogatorio dell'imputato.

Il Milloch, d'aspetto gracile, vestito di blu, dai capelli castagni e dal viso abbronzato, viene fatto uscire dalla gabbia. Il suo atteggiamento è semplice. Con occhio smarrito, dà un rapido sguardo alla sala. Stringe nelle mani un fazzoletto, col quale poi si tapperà la bocca per soffocare i singhiozzi che lo scuoteranno durante l'interrogatorio.

L'imputato, come pubblicato ne *Le Ultime Notizie* di ieri, narra, piangendo, come si svolse il doloroso episodio.

— Signor Presidente - dice - avevo un papà che quando veniva a casa ubriaco, maltrattava la mamma. Così fu quella sera. Mio padre venne a casa ubriaco e subito, brutalmente, mi domandò dov'era mia madre. Poi prese un piatto e me lo scagliò contro. — Papà, gli dissi, che modo di trattare è questo? Nel frattempo sopraggiunse mia madre. Mio padre, appena la vide la investì con una sequela di parolacce. Mia madre si mise a piangere. Vidi mio padre afferrare un coltello: udii mia madre gridare. Allora non ci vidi più... Afferrato un piccone lo scagliai contro il padre e fuggii. Più tardi udii mia madre chiamarmi per dirmi che mio padre stava morendo... Quando rientrai in casa, mio padre era morto....

— E' questa l'arma che impugnava vostro padre?

— Sì.

— Era abitualmente ubriaco?

— Sì.

— Ed ogni volta maltrattava vostra madre?

— Sì.

— Vi osservo però che quella sera vostra madre era riuscita a mettersi in salvo, riparando in casa di vicini. Com'è che avete colpito allora?

— Quando vidi mio padre vicino a mia madre, perdetti la testa.

— Ma non pare sia stato così.

— Non c'erano testimoni — osserva l'avvocato Robba. — Nessuno ha visto la scena!

P. M.: Da quanto tempo risalivano questi maltrattamenti?

Imp.: Da quando ero bambino.

Pres.: E perchè in quel giorno avete trasceso se era cosa di tutti i giorni?

— Credevo che il padre volesse ammazzare mia madre.

A domanda dell'avv. Robba, l'imputato osserva che suo padre teneva sempre presso di sè un coltello.

— A quale scopo?

— Diceva sempre che voleva uccidere la mamma!

Il racconto della madre

Rientrato nella gabbia l'imputato, il Presidente procede all'interrogatorio della vedova Maria Fait in Milloch.

La donna, piccola, ossuta, vestita di nero, col fazzoletto in testa alla foggia dei contadini, sale, con piccoli passi, alla pedana. Data una lunga compassionevole occhiata al figlio, si accomoda sullo scanno, asciugandosi gli occhi.

La povera donna, a domanda del Presidente narra, alla svelta, i precedenti del tragico fatto. Dopo avere sbrigato alcune faccenduole in paese, spiega la donna, si avviò verso casa non senza passare davanti all'osteria frequentata dal marito. Infatti, lo vide seduto ad un tavolo che beveva. Si diresse allora verso casa per preparare la cena. Giunta a casa non uscì subito per recarsi a far legna. Nel frattempo sopraggiunse suo marito il quale, non avendola trovata in casa, cominciò a sbraitare, lanciando al suo indirizzo parole oltraggiose per una donna. Rientrata in casa, il marito la investì brutalmente e quindi, venutole addosso, la colpì con un pugno sulla nuca. Spaventata, turandosi gli orecchi per non sentire le bestemmie che vomitava il marito, uscì dalla cucina tenendo la testa bassa: aveva visto il marito afferrare un coltello.

— Quando ritornai, assieme ad una cugina, in casa — continua la donna — vidi sulla soglia della cucina, disteso con la bocca rivolta verso terra, il corpo di mio marito. Ritenendo che, come il solito, dopo essersi sfogato, fosse caduto a terra, vinto dalla rabbia, mi chinai su di lui. Nel voltarlo, mi accorsi che grondava sangue da una ferita alla fronte. Lo bagnai con dell'acqua. Mia cugina mi disse che era vivo. Ma, visto che non dava segno di vita, presa dalla disperazione, mi misi a chiamare: Fiore! Fiore! Corri che papà muore! Di lì a qualche secondo arrivò Fiore il quale, vedendomi china sul vecchio mi disse: Mama mia, go tirà ma no volevo coparlo!

— Non avete visto quando vostro figlio lanciò il piccone?

— No.

— Vostro figlio non era presente?

— Non lo vidi.

L'avv. Robba s'affretta a chiarire questa circostanza, osservando che il figlio s'era fermato fuori dell'uscio, di maniera che la donna, uscendo di corsa, a testa bassa, non potè certamente vederlo.

— Sapete che vostro marito avesse minacciato il figlio?

— No.

— Ma quando il vecchio lanciò il piatto — osserva l'avv. Robba — contro l'imputato, la parte lesa non era presente.

La donna si dilunga a riferire altri particolari per spiegare che il marito per un nonnulla non esitava a maltrattarla, trascendendo, spesse volte, anche a vie di fatto. Dice di avere visto varie volte il marito dormire tenendo un coltello sotto il cuscino.

— Diceva che aveva deciso di tagliarmi la gola!

— Di vostro figlio che potete dire?

— Che è stato sempre un buon figlio. Laborioso, onesto. Quello che guadagnava dava tutto in casa.

— Quanti figli avete?

— Di dodici me ne sono rimasti sette!

— Erano stati in precedenza dei litigi tra vostro marito e il figlio?

— Mai: andavano d'accordo. Si recavano assieme alla pesca. Vivevano sempre in buoni rapporti.

Avv. Robba: Perchè l'imputato è scappato dopo aver vibrato il colpo?

Imp.: Per paura che mio padre mi bastonasse.

Pres.: Ma non avete visto vostro padre cadere?

Imp.: No.

Rivolte altre domande alla parte lesa per chiarire certi dettagli sul fatto, il Presidente sospende l'udienza per riprenderla alle 16.

La sfilata dei testimoni

Dichiarata aperta l'udienza, il Presidente inizia l'interrogatorio dei testimoni.

Primo a salire alla pedana è il maresciallo dei carabinieri Rocco Barea.

— Siete stato voi a fare le prime indagini?

— Sì. Appena avuto la notizia di quanto era avvenuto in casa dei Milloch mi recai subito sul posto. Sulla soglia della casa trovai il cadavere del vecchio.

— Stava sulla soglia?

— Precisamente. Ai piedi del morto rinvenni poi un'accetta.

— Avete visto l'imputato?

— Lo trovai che piangeva. Lo interrogai. Mi raccontò quanto era successo. Mentre la mamma sua, rincasata, si accingeva ad accendere il fuoco per la cena, il marito dopo averla ingiuriata, preso un coltello minacciò di finirla. La donna, spaventata, scappò tenendosi la testa fra le mani. Il figlio, che si trovava fuori dalla cucina, ma che aveva udito le minacce del padre, accorse e, preso un picone, lo scagliò contro il vecchio.

— Questo vi raccontò l'imputato?

— Certamente. Anzi mi disse che voleva dare solo una lezione al padre. Il giorno appresso però disse di avere colpito il padre col piccone.

— Di che temperamento era il vecchio?

— Collerico, violento; beveva molto.

— Sapete se, in precedenza, erano sorte delle discordie?

Il teste non sa.

— La moglie in quella sera dove si rifugiò?

— Verso il bosco.

— Non si recò dai vicini?

— Per andare dai vicini si passa a lato del bosco — osserva l'avv. Robba — buon conoscitore del luogo.

Il P. M. domanda al teste dove i Milloch tenevano solitamente gli istrumenti di lavoro.

— Alla rinfusa per la casa.

Avv. Robba: Quale fama gode l'imputato in paese?

Teste: L'opinione pubblica lo descrive un giovane per bene.

Terminato l'interrogatorio del maresciallo, il Presidente invita a deporre il brigadiere dei carabinieri Girolamo Colonna, il quale riepiloga i fatti come esposti nella denuncia. Il teste conferma che l'imputato scagliò il piccone contro il padre per difendere la madre.

— Questo vi disse l'imputato?

— Già.

— Vi disse di avere scagliato il piccone?

— Certamente.

Il Presidente domanda all'imputato:

— Dite di avere scagliato il piccone?

— Sicuro.

— Ma al maresciallo avete detto di avere colpito col piccone vostro padre.

— Non è vero.

— Del resto anche la perizia lo dimostra, dato che le lesioni presentavano dei margini netti.

Giuseppe Donadel, compagno di osteria del morto, riferisce che il giorno del fatto s'era trovato assieme al vecchio Milloch.

— Cosa avete fatto.

— Abbiamo parlato, cantato e bevuto.

— Era ubriaco il Milloch?

— Certamente.

— Cosa potete dire?

— Nulla. Lo vedevo molto di rado.

Girolamo Milloch di Giovanni, di 17 anni, vicino di casa dell'imputato, dichiara che la sera del fatto, mentre stava cenando, udì gridare aiuto. Recatosi a vedere cosa stava accadendo, trovò il vecchio Milloch morto. Vide il figlio, il quale, piangendo, lo invitò a recarsi a chiamare i carabinieri.

— Ma prima avete udito della grida?

— Sì. Ma non vi badai.

— Perchè?

— Perchè i Milloch erano soliti a questionare.

Giovanni Merli, afferma diavere conosciuto molto bene il vecchio Milloch. Dice di averlo visto anche il giorno del fatto. Gli pagò un mezzo litro di vino.

— Perchè?

— Per amicizia!

L'avv. Robba invita il teste a confermare quanto dichiarò in sede d'istruttoria, cioè se sapeva che il morto si ubriacava sempre e che questionava in casa.

Il teste conferma.

L'imputato è un buon figliuolo

Maria Fontanot, la vicina di casa che la sera del fatto, mentre accudiva ai lavori domestici, udì i Milloch bisticciarsi, dice pure un gran bene dell'imputato. In merito al fatto racconta di essersi recata, in casa del Milloch, e di avere trovato il vecchio disteso sulla soglia della cucina.

— Credevo fosse caduto perchè ubriaco. E tanto forte fu questa mia impressione, che scambiai il sangue per vino!

Giacomo Maniago fu Angelo, di 47 anni, si limita a descrivere, sobriamente, il carattere del vecchio Milloch, il quale, geloso della moglie, non cessava dal maltrattarla.

— Portava un coltello?

— Sì.

— Sarebbe stato capace di ammazzarla?

— Non credo.

— Ma se ubriaco sì? — domanda l'avv. Robba.

— Allora sì!

— Tra padre e figlio andavano d'accordo?

— Certamente.

Il Presidente interroga ancora Giovanni Rebez fu Giovanni, di 44 anni. Il teste che conosce da vari anni l'imputato, dice bene di lui.

Licenziato il teste, il Presidente dà lettura del verbale contenente la descrizione dell'abitazione ove venne commesso il delitto. Da questa lettura si rileva che la casa abitata dai Milloch, si trova in aperta campagna.

Il Presidente legge quindi le perizie necroscopiche dalle quali si apprende che il vecchio venne colpito con la parte tagliente del piccone, al di sopra della clavicola destra, in modo da riportare una lesione a margini netti, con rottura della seconda costola, recisione dell'arteria e della vena succlavia ed attraversamento completo dell'apice polmonare destro, con morte immediata.

In seguito ad alcune domande rivolte dal P. M. al maresciallo Barea per precisare la posizione nella quale si trovava il vecchio Milloch quando fu colpito col piccone, l'avv. Robba propone di fare un sopraluogo.

Oggi arringhe e sentenza

Il Presidente ripiega subito ricostruendo, con un po' di fantasia, la casa dei Milloch. Per la riuscita dell'esperimento si prende come base topografica, il banco dei giurati. Vengono richiamati alcuni testimoni.

Presidente, P. M. e difensore discutono a lungo cercando di ricostruire efficacemente la scena del delitto.

I pareri sono però discordi per cui il Presidente, dichiarato chiuso l'esperimento, invita il P. M. e l'avv. Robba a proporre i quesiti da sottoporsi ai giurati.

Il P. M. si rimette alla sentenza di rinvio in più propone il quesito della preterintenzionalità e della provocazione grave.

L'avv. Robba invece chiede i quesiti riguardanti il vizio totale di mente nel momento del fatto e la legittima difesa in favore della madre.

Il Presidente sospende quindi il dibattimento per riprenderlo stamane alle ore 9.

Le anguillule nell'aceto

(Pretura Penale) Da qualche tempo l'autorità sanitaria incaricata di sorvegliare la vendita dei prodotti agrari e di reprimere le eventuali frodi, ha dedicato le sue indagini con particolare attenzione al commercio e allo smercio dell'aceto.

Le indagini, svolte con meticolosità, hanno procurato a molti esercenti la poco confortante visita di un ispettore del laboratorio chimico merceologico per il prelevamento di diversi campioni i quali, dato l'esito delle perizie, costituirono la base per una ben dettagliata denuncia all'autorità giudiziaria.

La denuncia di regola accusava l'esercente di avere posto in vendita dell'aceto contenente sostanze organiche fermentate, denominate anguillule.

Cotesta sorte toccò anche al commerciante Giuseppe Puppis il quale ha, senza volerlo, aperto la serie dei dibattiti giudiziari del genere davanti al Pretore.

Il Puppis, difeso dall'avv. Turola, è comparso, ieri mattina, in giudizio e si è protestato innocente, dichiarando di avere sempre acquistato l'aceto presso ditte produttrici le più reputate sulla piazza. Ha osservato di non essere in grado di giudicare se l'aceto era guasto, perchè il fermento della anguillula non è visibile ad occhio nudo nè lo si nota al sapore.

— Ci vorrebbe il microscopico! Ma il mio negozio non è un laboratorio chimico per cui mi sono affidato sempre alla correttezza dei miei fornitori.

Sono stati interrogati vari testimoni e quindi l'avv. Turola, riassunto il risultato delle prove e trattata la causa dal punto di vista tecnico-legale, chiese l'assoluzione per il suo raccomandato.

Il Pretore, valutate le circostanze di causa, assolse il Puppis per non provata reità.

Il Giro ciclistico d'Italia

L'isolato Meini vince la Napoli-Roma

Guerra primo dei corridori aggruppati

ROMA, 19

La partenza viene data alle 7 ai corridori delle «équipes» (aggruppati). Gli isolati partono alle 7.15, com'era stato deciso dalla giuria per rendere più movimentata la gara. Infatti gli isolati inseguono gli aggruppati ad andatura fortissima, tanto che a Cassino (km. ...) il loro distacco è diminuito di 3'40''; al bivio di Anagni-Fiuggi solo 6'30'' separano gli isolati dagli aggruppati.

Alle 12.45, quando attraversiamo Palestrina, avvengono i primi incidenti notevoli. Learco Guerra è appiedato per foratura di ambedue le gomme. Binda fugge a pieni pedali, trascinandosi dietro un plotoncino di aggruppati.

Mentre attendiamo gli isolati, Guerra, nel passarci accanto, ci dice di aver forato anche per la terza volta e si precipita all'inseguimento di Binda che è ... minuti avanti.

Gli isolati del primo gruppo passano a grande velocità. Essi hanno guadagnato ancora perchè il distacco è ora di soli 6'.

Al bivio per Roma, Guerra è ancora una volta a terra: egli ha forato per la quarta volta.

Intanto l'andatura del gruppo di testa aumenta e vari sono i frazionamenti del gruppo stesso.

Tutta una serie di strade di secondaria importanza e finalmente alle 14 siamo a Mentana. Poco dopo l'on. Iti Bacci viene incontro ai corridori del Giro d'Italia. Attraversiamo Monterotondo alle 14.2'. Il gruppo è composto di tredici uomini, tra i quali spicca la maglia rosa del campione del mondo.

Alle porte di Roma sono insieme con Alfredo Binda, Magne, Giacobbe, Marchisio, Binda Albino, Negrini, Zanzi, Canavesi, Piemontesi, Morelli, Mara, Gremo, Gestri e qualche altro che non possiamo distinguere e poi Camusso che ha compiuto un inseguimento formidabile per ricongiungersi al gruppo. Learco Guerra, che dopo la quarta foratura era rimasto attardato per ben 3', ha compiuto un inseguimento spettacoloso, riuscendo a Tor di Quinto a raggiungere il gruppo ed a porsi anche in prima posizione.

All'ingresso in pista, i corridori sono in quest'ordine: Gremo, Binda, Giacobbe, Guerra. Alla prima curva, Guerra passa decisamente al comando del gruppo attaccando una volata fortissima. Alla ruota gli è Mara e poi Piemontesi. Indietro è Binda, il quale mentre tenta di passare e compiere l'ultimo sforzo, precipita a terra rimanendo svenuto. Nel mentre il traguardo è tagliato dal primo, alcuni accorrono a sollevare il campione del mondo che, ricollocato in macchina a stento, riesce a tagliare la linea del traguardo.

La tappa però non è conclusa; si aspettano gli isolati che da questa mattina non fanno altro che guadagnare tempo sugli aggruppati. Alle 15.4' Meini entra in pista conquistando la vittoria di tappa nell'Urbe.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

Aggruppati: 1) Guerra alle ore 14.51' e 2''; 2) Mara; 3) Piemontesi; 4) Gestri; 5) Marchisio; 6) Morelli; 7) Canavesi; 8) Magne; 9) Negrini. Binda nel compiere la volata ai tre quarti della curva mentre tentava di sorpassare Guerra, è caduto, urtato da un altro concorrente, ferendosi e perdendo così 1'20''. Il suo arrivo al traguardo avviene alle ore 14.52'19''.

Isolati: 1) Meini alle ore 15.5'36''; 2) Pesenti; 3) Scorticati; 4) Balmamion; 5) Cacioni. Meini vince quindi la tappa Napoli-Roma.

Binda costretto a letto

per contusioni al capo e al fianco

ROMA, 19

Il campione del mondo Alfredo Binda, in seguito alla caduta di cui è stato vittima allo Stadio durante la volata finale per la tappa Napoli-Roma, è stato costretto a mettersi a letto. Egli presenta una contusione al capo ed una alquanto preoccupante al fianco. Sotto la finestra dell'albergo dove il campione è alloggiato, numerosi ammiratori lo hanno acclamato. Egli però non ha potuto affacciarsi perchè, come abbiamo detto, è costretto a letto, assistito da Pavesi, direttore della squadra della Legnano.

Ecco le quote del totalizzatore per la tappa Napoli-Roma: Meini vincente 4168, Pesenti secondo vincente 2064; piazzati: Meini 2668, Pesenti 187, Scorticati 2668, Balmamion 80, Cacioni 120,50.

Brescia - Triestina

A Montebello: domenica, ore 12.30

S'inizia con domenica la scena ultima del campionato nazionale di calcio. Si può ben dire che il punto culminante di questa grande competizione, che da quasi dieci mesi tiene avvinte le folle sportive di tutta Italia, è giunto. Si saprà in questa ultima giornata il nome della squadra che potrà fregiare la maglia con lo scudetto, ma si conosceranno anche quelli delle squadre destinate a ritirarsi dalla scena della massima categoria. Per questo si prevedono lotte del massimo interesse ed estremamente accanite. La partita di Trieste sarà certamente di queste. Saranno di fronte ai rosso-alabardati gli azzurri calciatori di Brescia, componenti di una squadra che grandi benemerenze ha saputo acquistarsi in campo nazionale e all'estero. Si tratta di una compagine che mediante una regolarità di rendimento mirabile ha saputo conquistarsi un posto di sicurezza. Malgrado ciò però essa si batte ancora con grande accanimento e passione. La partita, che si prevede molto interessante, avrà inizio alle 12.30.

La regata Trieste - Monfalcone

La brillante ripresa del canottaggio giuliano

Abbiamo già ampiamente riferito nel «Piccolo della Sera» di ieri sul brillante risultato della regata di resistenza Trieste (Barcola)-Monfalcone e sulla cerimonia inaugurale della nuova sede della gloriosa Società «Timavo» di Monfalcone. Riteniamo, però, opportuno di porre in particolare evidenza il significativo risveglio delle nostre società di canottaggio, le quali hanno presentato in questa prima gara della stagione remiera equipaggi già forti di una buona preparazione e soprattutto animati da un grande fervore agonistico. Nonostante le condizioni sfavorevoli del mare, i tempi raggiunti dai concorrenti sono veramente ottimi. Graziano Sanzin, della S. C. Nettuno, ha vinto brillantemente nella gara canoe, compiendo il percorso in ore 2.7' Nella yole di mare a due vogatori e timoniere, la Bergamas è arrivata ottima prima in ore 2.9'. Bella pure la prova del Rowing Club Triestino, vittorioso nella gara doppia canoa in ore 1.49'. La gara yole di mare a quattro ha visto una meritata vittoria della «Libertas» di Capodistria, nell'ottimo tempo di ore 1.41', precedendo ben sette imbarcazioni in gara. Infine la Nettuno si è aggiudicata il primato nella yole ad otto, compiendo il percorso in ore 1.38'.

Questi ottimi risultati tecnici fanno fermamente sperare che i nostri canottieri sapranno cogliere anche quest'anno numerose vittorie nelle competizioni remiere, facendo onore alle gloriose tradizioni del canottaggio giuliano.

Il girone di sciabola alla Ginnastica

Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina, si è svolto ieri sera un disputatissimo girone di sciabola per la scelta dei due finalisti, i quali si contenderanno il primato assoluto nella «Coppa Attilio Presel», durante il saggio finale che avrà luogo la sera del 24 maggio. Il lotto di sciabolatori, presentatosi ieri sulla pedana, ha messo in luce un chiaro progresso stilistico, dovuto alla seria preparazione sotto l'esperta guida del valente maestro de Palma. Ecco il risultato del girone: 1) Marcantoni Lamberto; 2) Moro dott. Silvio; 3) Bruna Lodovico; 4) Polacco Francesco; 5) Picciola Umberto. Si sono, dunque, classificati per la finale Marcantoni e il dott. Moro. Lodevole l'operato della giuria, autorevolmente presieduta dall'avv. Riccardo Gefte Wondrich.

Il campionato di pallacanestro

Sul piazzale della «Ginnastica» si sono svolte iersera due partite del campionato giuliano di pallacanestro fra squadre della seconda divisione. Ambedue gli incontri sono stati vinti dai biancoazzurri contro le volitive squadre del G. U. F., le quali hanno coraggiosamente lottato contro i più forti avversari. La clamorosa sconfitta del G. U. F. D è in parte dovuta all'espulsione di De Boni, avvenuta a metà del primo tempo. Ottimo arbitro Farci in entrambe le partite.

Ecco i risultati tecnici:

S. Ginnastica A batte G. U. F. B per 34 punti a 19. Squadra vincente: Devescovi (4), Miracchi, Franceschini (10), Varisco (8), Diamanti (4).

S. Ginnastica B batte G. U. F. D per 42 punti a zero. Squadra vincente: Cosmini (16), Andri (10), Fabro (12), Zampieri (2), Guarrini (2).

L'inaugurazione della stagione di voga alla Sezione nautica della Ginnastica. Domenica 24 corrente seguirà l'inaugurazione della stagione remiera con il seguente programma: 1) Apertura ufficiale della stagione remiera. 2) Battesimo delle nuove imbarcazioni. 3) Gita sociale ai Lazzaretti.

Per evitare un investimento cade dalla bicicletta. L'apprendista macellaio Francesco Ferluga, di 16 anni, abitante in via dei Molini N. 683, dopo aver portato della carne a una famiglia che abita in via Trento, stava ritornando in bicicletta verso la macelleria ove è occupato, allorchè nei pressi di via Machiavelli, volendo scansare un passante, finì a terra riportando delle contusioni ai gomiti e alle ginocchia. Rialzatosi, il Ferluga si recò alla Guardia medica, ove il sanitario d'ispezione gli prodigò le cure necessarie.

Teatri e Concerti

Le "Tre lune,, di Lombardo

al Politeama Rossetti

Questa sera, alle 20.45, avrà luogo al Rossetti l'inizio della stagione operettistica con la prima rappresentazione della Compagnia Lombardo. Sarà data una attraente novità di Carlo Lombardo: «Le tre lune», «giapponeseria» in tre atti («Spicchi di luna», «Mezza luna» e «Luna piena»), che la Compagnia presenta con grande sfarzo di messa in scena e di costumi. Il pubblico nostro rivedrà stasera fra gli esecutori della «Tre lune», alcune care conoscenze: in prima linea la deliziosa «soubrette» Hilda Springher, il godibilissimo comico Enrico Dezan, l'ottimo tenore Lamberto Bergamini, il gustoso Bagnoli ed altri. Dirigerà il maestro cav. Umberto Fasano. Direttore artistico della Compagnia è Enrico Pancani, il cui nome stesso è garanzia della bellezza e accuratezza degli spettacoli. C'è vivissima attesa per questa desiderata e gradita ripresa operettistica.

L'Orchestra di Praga al Verdi

Ancora un avvenimento d'arte in questa fine di stagione che ha già veduto fiorire una magnifica serie di manifestazioni musicali. Domani sera sarà fra noi al Teatro Verdi l'Orchestra Filarmonica di Praga, composta di 85 strumentisti, la quale, diretta dal valente maestro Vaclav Talich, eseguirà questo magnifico programma, in cui figurano autori italiani, tedeschi e cechi:

Dvorak: Sinfonia in re minore; Cimarosa: Sinfonia del «Matrimonio segreto»; Smetana: Moldava, poema sinfonico; Martinu: Le Bagarre; Wagner: «Tannhäuser» ouverture.

Si prevede un teatro affollato; i posti ancora disponibili possono essere prenotati alla Biglietteria Centrale e al camerino del teatro.

Il successo di "Tempo di fox-trott,,

al Dopolavoro portuale

Con «Tempo di fox-trott», grottesco in tre atti, Marcello Fraulini si è presentato iersera per la terza volta al giudizio del pubblico: pubblico attento e numeroso, che ha affollato il teatrino del Dopolavoro portuale e ha gustato e applaudito vivamente il lavoro dell'autore concittadino, affidato agli egregi filodrammatici della «Città di Trieste - Dopolavoro Tranviario», diretta dal Fraulini stesso. Un intreccio modesto, ma non privo di una certa originalità serve all'autore per ricamare di scene gustose e di comici episodi i tre atti del suo grottesco: una storia di amori, di intrighi e di adulteri che si chiude con due matrimoni e che presentano anche una «morale». Commedia piacevole e divertente, sceneggiata e condotta con abilità e buon gusto, che fa pensare assai bene di questo giovane commediografo. I filodrammatici dopolavoristi hanno dato vita con molta buona volontà ai personaggi del grottesco. Vanno ricordati con un elogio particolare Marcella Paolini e Ferdinando Alberti, ottimamente affiancati da Anna Durissini, da Gianni Peressoni e da Rita dell'Acqua. Bene tutti gli altri: il Piemonte, il Bellemo, i comici Scaggiante e Valli, Chiriacò, Marcon e Pietrobon.

La commedia ha avuto quattro chiamate dopo il primo atto, sei al secondo, che è il meglio costruito e il più piacevole, e cinque alla fine del lavoro. L'autore, evocato insistentemente al proscenio, è stato festeggiatissimo.

Recite di filodrammatici

La rappresentazione alla Ginnastica sospesa. La rappresentazione dell'operetta «Dove canta l'allodola» stabilita per questa sera, viene sospesa e rimandata a giorno da destinarsi, dovendosi eseguire d'urgenza i lavori di adattamento della sala per la grande festa d'armi che si terrà il 23 corr. L'orchestra e il coro vengono invitati in sede questa sera.

Serata d'illusionismo al Dopolavoro «R. Pitteri». Questa sera alle 20.45, il prof. Steno Schaffer terrà nella sala maggiore del Dopolavoro rionale «R. Pitteri» di S. Giacomo, l'annunciata serata d'illusionismo, nel cui programma figurano creazioni del tutto nuove di magia orientale, illusionismo, prestidigitazione e altri innumerevoli lavori di grande attrazione.

«La nostra pelle» al Circolo Impiegati Pubblici. Per sabato prossimo, la Compagnia «Imperia» del Pubblico Impiego prepara una recita della commedia in tre atti «La nostra pelle» di Sabatino Lopez. I soci possono fin d'ora prenotare i posti presso la sede del Circolo, durante le ore d'ufficio.

Varietà e Cinema

Trionfa «Valzer del Danubio» con Harry Liedtke al Teatro Eden. Simpaticissimo idillio di amori e di canti nella gioconda Vienna. Imminente il più autentico colosso della cinematografia russa: «La figlia del Volga» con Evelyn Brent. Prezzi popolari.

Gran Cinema Italia. Ultime repliche della grandiosa operetta «Rio Rita» con Bebè Daniels e John Boles. Domani: l'eroica «Spedizione Byrd al Polo Sud».

«Il Principe consorte» al Gran Cine Massimo. Questo film che ha trionfato per trenta repliche, si proietta oggi per l'ultimo giorno. Chi non ha ancora visto e sentito Chevalier, il beniamino delle folle, approfitti di questo ultimo giorno. Domani: «Luna di miele» con Stroheim.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette C. Lombardo. Ore 20.45: «Le tre lune» di Carlo Lombardo.

Cinematografi:

Nazionale. 16: «La squadriglia dell'aurora» e «Gatti innamorati», produz. «Cines».
Excelsior. 16: «Première»: «Fantasia di bambole» (Cines) e «La rivista delle Nazioni».
Corso. 16: «La tragedia di Mayerling» con Maria Korda. Varietà: Clely Fiamma.
Fenice. 16: «In nome dell'imperatore» con L. de Putti e Comp. «Qui si ride».
Eden. 16: «Valzer del Danubio» con Harry Liedtke. Prezzi popolari.
Italia. 16: «Rio Rita» con Bebè Daniels e John Boles.
Regina. 16: «Se un giorno tu vorrai!...» con Lilian Harvey e la Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «Il diavolo bianco» con Ivan Mosjoukine e Lil Dagover.
Massimo. 16: «Il Principe consorte», sonoro con Maurice Chevalier.
Garibaldi. 16: «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino e Bebè Daniels.
Royal. 15.30: «La vacanza del diavolo», sonoro parlato in ital. con Carmen Boni.
Novo Cine. 16: «La tentatrice» con Greta Garbo e Antonio Moreno. Colosseo Metro.
Galileo. 15.30: «Cohen, Kellys e C.». Varietà: Pirolin - Fiammetta - De Rosè.
Armonia. 15.30: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.
Popolo. 15.30: «Primo amore», sonoro e «Rorò e la gallina».
Aurora. 16: «La regina mulatta» con Anita Stewart e varietà.
Savoia. 15.30: «Corte d'Assise», cantato e parlato ital. con M. Albani e L. Franca.
Familiare 16: «Viandante d'oltremare». Varietà: Benita I, Sain e Magini.
Gloria. Chiuso provvisoriamente per adattamento cinema-varietà.
Venezia. 16: «Le mani dell'altro» con Conrad Weidt.
Buffalo Bill. 15.30: «Caino», film d'arte russo con M. Goldwinn.
Volta. 16: «Terra senza donne» con Conrad Weidt e una comica.
Rèclame. 15: «Tarzan» e «L'allegro principe di Selland» con L. Albertini.
Dante. 15.30: «Il malandrino galante» con Tim Mc. Coy.
Centrale. Oggi e domani riposo. Venerdì il film sonoro «Il ferroviere».
Belvedere. 15.30: «L'artiglio nell'ombra» con Mary Astor e Ben Bard.
Stella. Chiuso provvisoriamente per lavori di restauro.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace Hotel. Dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante. Doni alle signore. Dalle 21.30 alle 23.30, ballo nella Hall. Ingresso libero. Dalle 23.30: Rouge et noir dancing.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. La segreteria dell'U. P. comunica che vi sono ancora alcuni posti disponibili per la gita a Fadalto. Si accettano pure prenotazioni per la grande gita in Sicilia (24 agosto e 4 settembre).

Società Alpina delle Giulie - G. E. «G. Sillani». Il Gruppo escursionista «G. Sillani» invita i propri aderenti a partecipare numerosi domenica 24 maggio al pellegrinaggio organizzato dall'O. N. D. sul monte Vodice e sul Montesanto, iscrivendosi direttamente presso l'O. N. D.

L'Alpina delle Giulie avvisa i soci che la salita delle 5 Punte di Cave del Predil, viene rimandata ad epoca da stabilirsi, causa l'abbondante neve che ricopre ancora le cime. Domenica 24 maggio verrà effettuata invece la salita del Montenero di Piedicolle (m. 1844), il quale si presenta ora in condizioni favorevoli, essendo sparita gran parte della neve. Verrà effettuata inoltre una salita sul Taiano (m. 1029). I programmi dettagliati sono esposti in sede.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Domani sera si chiudono le iscrizioni per coloro che intendono partecipare al pellegrinaggio sul M. Vodice e M. Santo, indetto dal Dopolavoro provinciale per domenica prossima. Venerdì tutti i marciatori in sede. Sabato alle 20.30, la Sezione filodrammatica reciterà «Tempo di foxtrott». Domenica, in occasione della partecipazione di una nostra squadra al I Campionato nazionale di marcia, il Circolo organizza una gita con automezzo alla volta di Gemona con sosta a Udine. Iscrizioni ed informazioni in sede sino a tutto venerdì. Prezzo lire 20 circa.

Circolo Impiegati Commerciali. Domani alle 20 avrà luogo la prima lezione per le signorine iscritte al primo corso di taglio e cucito. Sono pure aperte le iscrizioni al secondo corso. Le fotografie della manifestazione sociale si trovano esposte nell'albo sociale e le prenotazioni si ricevono in segreteria.

C. R. F. «Mario Trevisan». Domenica prossima dalle 18 in poi, trattenimento di danza per soci e amici.

C. R. F. «Quis contra nos?» Questa sera si raduna la Sezione pugilato. I proprietari di trattorie della VII zona che hanno ricevuto la circolare del C. R. F. «Quis contra nos?» e che intendono partecipare al secondo Campionato di bocce, sono invitati di inviare le loro adesioni non più tardi del 21 corr. La segreteria sociale è aperta tutte le sere dalle 18 alle 22.

Circolo Marina Mercantile. Rammentiamo che domani alle 19 avrà luogo l'annunciata conferenza «Assistenza e salvataggi marittimi» che sarà tenuta dal dott. cap. Vittori Preli. Domenica gita alle sorgenti del Risano. Informazioni e iscrizioni in sede. Per gentile invito del Circolo Bancari, i soci potranno assistere alla conferenza che sarà tenuta nella loro sede alle 21, dal prof. W. Jackson-Royle.

Circolo Impero. Il trattenimento di questa sera viene sospeso. Alle 20.30 di questa sera sono convocati in sede tutti i capi sezione e tutti i soci sportivi.

Società Escursionisti Italiani. Domenica prossima la Società parteciperà all'adunata dopolavoristica sul Monte Santo. Le iscrizioni si accettano ogni sera in sede.

Questa sera alle 20.30, tutti i soci sono convocati in sede.

Gruppo Sportivo Beltrame. La gita indetta per il 24 maggio alla volta di Lueghi e Postumia, per disposizioni dell'O. N. D., viene rimandata al 31 corr. Sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio indetto dall'O. N. D. sul M. Vodice e M. Santo. Il prezzo di passaggio è fissato in lire 16 per soci e lire 17 per simpatizzanti. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota, si ricevono presso il signor Bevilacqua in ditta, oppure in sede, via Udine 16, dalle 9 alle 22.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30, serata di danza.

G. S. «Giovanni Jenco». Domenica dalle 19 alle 2, nella bella sala della trattoria «ex Subietta» avrà luogo il trattenimento sociale, curato in ogni particolare dal bravo Comitato feste. Programma ricco e variato.

La Borsa di Trieste

maggio	18	19	maggio	18	19
Rend. 3½%	70.90	71.—	Lussino	144	144
Cons. 5% Littorio	82.75	82.90	Martinol.	60	59
			Merid.	796	783
Obbl. Ven	79.—	79.—	Premuda	201	201
B.Tes.nov	99.50	99.80	Tripcovich	127	125
Dan.-Sava	245.50	245.50	Fram	168.50	168.50
Fo. 3 V. 6%	450	490	Ampelea	261	261
Comit	1300	1300	Cant. R.A	57	55
B. C. T	404	404	Fram	25	25
Credito	700	700	Fin.-Cosul	71	71
B N Cred	46	46	Cem. Dal	465	465
B. Roma	103	103	Isonzo	25	25
Cred. Pop	267	270	Spalato	119	119
Generali	3510	3530	Istr. Cem	50	50
Ass. Ital.	510	510	Kerka	170	170
Infortuni	1610	1610	SELVEG	418	418
Riun. A	1440	1440	S. T. El. G.	29	22.50
Riun. B	1420	1420	Gas-Roma	750	749
Sigorta	87	87	Ilva	180	180
Adria	25.50	25.50	Iutificio	502	502
Costiera	100	100	Off Nav.	75	75
Cosulich	77	77	Pastificio	205	205
Gerol.	50	48	Pilatura	71.50	71
Libera T.	47.50	47.50	Terni	348	346
Istria-Tr.	204	204	Tergesteo	1195	1195
Lloyd Tr.	562	562			

CAMBI: Londra 92.91; New York 19.08; Francia 74.73; Belgio 265.75; Svizzera 368.30; Amsterdam 767; Albania 368.50; Atene 24.80; Berlino 454.80; Bucarest 11.36; Budapest 333.35; Norvegia 511.50; Praga 56.60; Spagna 192; Vienna 268.60; Zagabria 33.675.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.60; dollari 19; scellini 268; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 18/V: L. 368.54.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	19/5	18/5
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	51.75	51.125
Deutsche Reichsbank	142.50	139.75
Commerz & Privat Bank	102.50	102.50
Berliner Handels-Gesellschaft	111.75	112.25
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	102.375	102.—
I. G. Farben Industrie	134.50	132.75
Siemens & Halske	148.—	145.625

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Aquila, Plantilla, madre di Flavia Domitilla.

NASCITE (19 maggio 1931): Legittimi: Hrovat Nidia di Marcello; Trost Laura di Carlo; Pirtot Mario di Floriano; Cescutti Giulio di Leonardo; Bon Luciano di Bruno; Cappellani Carlo di Giovanni; Daveri Gualtiero di Ladislao; Scrap Franco di Francesco; Fabiancich Liliana di Leopoldo; Mincarini Antonio di Attilio; Vecchio Maria di G. Battista; Massari Giorgio di Bruno. Nati morti: femmine 1.

DECESSI: Urbani Giuseppe a. 60; Skilan Giuseppe a. 65; Paluello Giovanni a. 56; Cuccagna Irma a. 24; Canziani Francesco a. 68; Pertot ved. Punter Giovanna a. 66; Valich Giuseppina a. 75; Vucenovich Valeria a. 21; Crusich Ugo a. 2; Ziberna Aurelia a. 7 e mezzo.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 20 maggio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 71, 107, 118, 119, 121; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 78, 80, 82, 85, 86; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4 5; ingrassatori 37, 7, 38, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 163, 32, 66, 67, 69; carbonai 52, 54, 57, 58, 69; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 179, 225, 180, 126, 184; giovani coperta in 1.a 119, 121, 122, 123, 124; giovani coperta in 2.a 33, 2, 3, 5, 6; mozzi coperta 67, 69, 71, 72, 76; fuochisti 224, 179, 225, 181, 227; carbonai 94, 121, 122, 123, 124; mozzi macch. 1, 4, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 24, 25, 26, 27, 28; giov. coperta 61, 62, 63, 1, 3; mozzi coperta 9, 10, 11, 12, 13; ingrassatori 8, 9, 10, 11, 12; fuochisti nafta 5, 6, 7, 8, 9; giov. macch. 3, 4, 5, 7, 8; salonieri 1.a cl. 52, 63, 54, 55, 56; cabinisti 2.a cl. 51, 52, 53, 55, 56; camerieri 3.a cl. 30, 31, 36, 37, 38; garzoni camera 99, 101, 102, 107, 109; mozzi camera 34, 35, 1, 2, 3; mozzi camera senza navigazione 25, 26, 27, 29, 30; garzoni cucina 2, 3, 4, 5, 6; allievi cuochi 1.a cl. 29, 31, 1, 2, 3; allievi cuochi 2.a cl. 15, 9, 16, 18, 19.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a cl. 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 34, 38, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 9, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 2, 3, —, —; carbonai 5, 7, 8, —, —; camerieri 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; mozzi camera 37, 40, 42, 44, 45; mozzi cucina 31, 32, 33, 34, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 1, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 81, 82, 83, 84, 87; fuochisti nafta 5, 6, —, —, —; carbonai 64, 66, 67, 68, 69; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 28, 29, 31, 32, 33; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 9, 12, 18, 19, 20; fuochisti 50, 51, 52, 53, 56; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 15; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

Chiamate per oggi (ore 10.30)
Turno Cosulich: 1 marinaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Simpatia. Per pulire un tappeto bianco a lungo pelo bisogna stenderlo su d'un tavolo, spolverarlo di magnesia o di crusca e sfregarlo energicamente, lasciando poi la polvere a contatto per qualche ora, e scuotendo e battendo infine il tappeto per espellerla. L'operazione va ripetuta quanto è necessario.

Nivetti, assidua lettrice. 1) Fino al 20 agosto a. c. non possono essere fatte nuove assunzioni di personale stabile. Onde esser tenuto presente per il caso di chiamate temporanee dovute a necessità improrogabili e per la durata delle stesse, lei potrebbe presentare domanda in carta da bollo da lire 3, elencando i suoi titoli, alle Sezioni Movimento o Trazione o Lavori (secondo le sue attitudini ed ispirazioni) presso la locale Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, piazza Vittorio Veneto, 3. 2) Ci riserviamo di risponderle un'altra volta. 3) Il «Parsifal» fu scritto da Wagner, il «Faust» da Gounod. 4) Nulla di preciso si conosce ancora in proposito. 5) Al Cantiere S. Marco sono occupati attualmente 4123 operai.

Fusione. E' materia troppo vasta per essere trattata nella «Corrispondenza Aperta». Vada da un libraio e si procuri «i segreti» che hanno i fonditori.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale, miti pretese Trieste, fuori rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 71379 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, bambinaie offronsi. Zonta 5, I. 40187 A

CAMERIERA friulana di buona famiglia, con attestati, eventualmente anche come domestica offresi. Via Geppa 16, I, sinistra. 40174 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche capaci cucinare, lavare, rispettose offronsi. Slataper 26. 40283 A

PERSONA civile, sa bene cucinare, stirare, brava faccende domestiche offresi a distinta famiglia; escluso dormire. Indirizzo al Piccolo. 71348 A

RAGAZZA onesta, tutto fare offresi stabile o prestaservizi tutto giorno. Via Gatteri 5, portinaia. 40230 A

RAGAZZA offresi famiglia signorile tutto fare. Piccardi 46, batteghino. CC4 A

RAGAZZA fidata con referenze, pratica cucina e tutti lavori offresi. Via Ghega 4, latteria. 40255 A

RAGAZZA friulana, offresi stabile piccola famiglia. Via Madonnina 11, II, porta 6. 40257 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA bella presenza, domestiche, cuoche, vicemadre, cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 16189 B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, bambinaie, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 71351 B

CUOCA che sappia bene cucinare ed altri lavori, è cercata da piccola, distinta famiglia. Presentarsi con attestati dalle 9-11 e dalle 14-16 in via Stuparich 2, terzo. 5540 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Via Dante 1. Weiller. 71220 B

DOMESTICA capace cucinare e lavare cercasi. Boccaccio 15, III, destra. 40266 B

DOMESTICA cercasi. Via L. Ghiberti n. 6, porta 12. 71358 B

DOMESTICA 28-38-enne brava cucinare, stirare e tutti lavori casa, richiedesi scrupolosa pulizia, serietà, onestà, salute, attestati, cercasi da famiglia 3 persone. Indirizzo Piccolo. 71303 B

DOMESTICA 35-enne-40-enne sana, robusta, seria, sappia fare bucato, pulizia casa ed eventualmente adattarsi cucinare, cercasi. Referenze. Scrivere famiglia Samperi, piazza Pasini n. 13, Acireale (prov. Catania). 5398 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati cercasi. Scorcola Coroneo 769 I piano villa Krauseneck; presentarsi dalle 9-17.

DONNA prestaservizi due ore mattina cercasi. Via Navali 18, villa. 71360 B

PRESTASERVIZI giovane, capace cercasi per mattina. Via Aleardi 8, Calbiani. 40238 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi prontamente. Riva Sauro 18. 71328 B

RAGAZZA pratica lavori casa, cerca piccola famiglia con bambino. Via Chiadino 4 (prolungata via Istituto). 71301 B

RAGAZZA cercasi piccola famiglia. Via Udine 2, IV, porta 22. 40258 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE, riparazioni pianoforti, minimo lire dieci. Indirizzo (pure postale), «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 9961 C

AUTOGUIDA, cameriere lunga pratica offresi anche con piccola cauzione. Via Muda Vecchia 4, Bar. 40215 C

AUTOGUIDA capace, II grado, cerca ditta o privato anche fuori Trieste, miti pretese. Belpoggio 3, II, porta 19. 71313 C

BALIA giovane quattro mesi offresi a famiglia. Scrivere cassetta 84 UPI, Udine. 5563 C

BANCONIERA pratica, ottimi attestati, bella presenza offresi. Cassetta 16163 C, Unione Pubblicità. 16163 C

BANCONIERA offresi per città o fuori, praticissima di bar e buffet; per referenze rivolgersi via Udine 49, III, destra. 40243 C

CONIUGI offronsi portinai anche senza paga. Arcata 16, IV, scala I, Candotti. 71365 C

CORRISPPONDENTE 29-enne perfetto italiano tedesco, pratico contabile offresi. Cassetta 16129 C, Unione Pubblicità. 16129 C

DICIASSETTENNE assolto scuola Comptometer e dattilografia offresi quale praticante ufficio o riscuotitrice miti pretese. Indirizzo Piccolo. 40242 C

GEOMETRA pratico, ottime referenze occuperebbesi subito. Cassetta 16172 C, Unione Pubblicità. 16172 C

GIOVANE ex sottufficiale, pratico ufficio sa scrivere a macchina offresi presso ditta seria. Cassetta 16116 C, Unione Pubblicità. 16116 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, aiuto in casa, miti pretese. Indirizzo al Picolo. 71254 C

INFERMIERA autorizzata, lunga pratica, recasi domicilio assistenza anche notturna. Indirizzo Piccolo. 71304 C

MECCANICO tornitore specializzato in rettificazione offresi. Indirizzo al Piccolo. 40146 C

MECCANICO ottico specializzato in strumenti nautici offresi. Cassetta 16110 C, Unione Pubblicità. 16110 C

ONDULATRICE capace offresi a ditta seria. Indirizzo Picolo. 71355 C

PER amministrazioni stabili, patrimoni offresi verso modico compenso legale, serie referenze e garanzie. Indirizzo al Piccolo. 40264 C

SIGNORA giovane, germanica, bella presenza, conoscenza lingua italiana, occuperebbesi venditrice profumeria, pasticceria, miti pretese. Cassetta 16175 C, Unione Pubblicità. 16175 C

SIGNORA giovane, bella presenza offresi qualsiasi posto purchè decoroso. Offerte cassetta 16176 C, Unione Pubblicità. 16176 C

SIGNORA capacissima cucinare e dolci offresi presso una, due persone casa signorile. Indirizzo Piccolo. 40267 C

SIGNORINA 20-enne stenodattilografa, pratica lavori ufficio, referenze, miti pretese offresi. Cassetta 16185 C, Unione Pubblicità. 16185 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, perfetto, cognizioni francese, inglese, pratica ufficio offresi. Cassetta 16168 C, Unione Pubblicità. 16168 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi 10; riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, III. 40231 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi, novità, specialità riformature, prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6, Elvira Bellato. 16191 CC

A. FALEGNAME raccomandasi riparazioni mobili. Recapito Battisti 13, via Molin a vapore 3, corte. 71377 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. S. Lazzaro 23. 71378 CC

ONDULAZIONI permanenti garantite rapidissimi migliori sistemi. Specialità ondulazioni acqua, tinture. Prezzi fortemente ribassati. Vaccari, Torrebianca 34. 71309 CC

SARTA capacissima, lunga pratica, confeziona qualsiasi modello prezzi modicissimi. Rismondo 6, porta 7. 71335 CC

SARTA parigina confeziona vestiti 30; soprabiti, mantelli 40. Piazza Goldoni 10, I. 16194 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti massimo buon gusto 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, primo. 18186 CC

SARTA diplomata confeziona prontamente elegantissimi vestiti 25, mantelli 40, cappelli paglia, seta 12; riformature 6. Sebastiano 4, terzo. 16187 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BANCONIERE (due) bar una buffet, cercansi subito. Scrivere dettagliatamente, copia attestati Delduce, Lignano (Udine). 16179 D

CAMICIAIA, cerco; inutile presentarsi non capacissima. Petronio 9, Rossini. 71296 D

DONNA brava smacchiare, stirare vestiti a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71302 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso Garibaldi 10, negozio. 71346 D

GARZONA pratica sarta donna, cercasi. Brunner 9, I, interno. 40227 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Carducci 27, I. 40259 D

GARZONA e principiante sarta donna, cercansi. Gaspare Gozzi 3, Corini. 40279 D

GARZONA pratica parrucchiera, cecasi. Indirizzo Piccolo. 16192 D

GARZONE e paganti sarta donna, cercansi. Via del Monte n. 6. 40270 D

GOVERNANTE 30-40 anni che parli perfettamente francese per bambine 3 e 6 anni, cercasi per la Grecia. Via del Monte 13, II, Kokkinis: dalle 10-16. 71298 D

MEZZA lavorante finita, garzona, cerca sarta donna. Piazza Leonardo Vinci n. 4, porta 10. 46275 D

MEZZA lavorante sarta donna cerco. Ginnastica 29. 16205 D

MEZZA lavorante sarta, cercasi prontamente. Tiziano Vecellio 11, porta 11. 40226 D

MEZZA lavorante sarta uomo, garzona, cercansi. S. Lazzaro 16, III. 71383 D

MEZZA lavorante e principiante sarta donna, cercansi. Ginnastica 31, V. 71376 D

MODISTA mezza lavorante brava, cerca prontamente modisteria Giulia 29. 40210 D

PAGANTI sarta donna con impegno lezioni taglio, cucito, cercansi. Piazza Goldoni 10, I. 16194 D

RAGAZZA principiante negozio frutta, cercasi. Via Franca 20, dalle 12 alle 14. 40241 D

RAGAZZETTA pratica sarta donna e paganti 15 lire mensili, cercansi. Gelsi 12, I. C09 D

RAGAZZO 14-16 anni, robusto, cercasi quale fattorino. Indirizzo Piccolo. 71372 D

SARTA donna per lavori finissimi cercasi. Accettansi signorine paganti e garzona. Indirizzo Piccolo. 16206 D

SARTO, cercasi. Via Giuliani 11, mezzanino, destra. 40248 D

STIRATRICE pratica camicie uomo, cercasi. Fabbrica Biancheria, via S. Anastasio n. 8. 71373 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA presso onesta famiglia, vicinanze etazione Campomarzio, cerca impiegato stabile. Cassetta 16170 E Unione Pubblicità. 16170 E

MATRIMONIALE elegante, pulita, senza comodo cucina, cercano prontamente distinti coniugi, presso persona non mestierante, quali unici subinquilini, paraggi S. Nicolò, Mazzini, Machiavelli, verso il mare. Offerte con prezzo cassetta 16169 E Unione Pubblicità. 16169 E

MOBILIATA, centro, soltanto garanzia pulitissima, quieta, bella vista, unico subinquilino, cerca distinto. Offerte prezzo cassetta 16171 E Unione Pubblicità. 16171 E

STANZE (due) mobiliate, eventualmente comodo cucina, presso persona sola, unici subinquilini, cercansi per primo giugno. Pregasi offerte dettagliate cassetta 16164 E Unione Pubblicità. 16164 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, bellissima, indipendente, centralissima, affittasi prontamente stabile, anche per giorni. Gelsi 12, primo, porta 6. 40212 F

A. A. MOBILIATA semilibera, bella, ariosa affittasi. Bramante 2, terzo. 40228 F

A A. MOBILIATA bellissima affittasi. Via Milano 13, I, sinistra. 71363 F

A A. MOBILIATA bella affittasi distinto, cura vestiario. S. Lazzaro 20, porta 16. 71364 F

A A. STANZA elegantissima, ingresso quasi indipendente, una persona, affittasi. Crispi 41, terzo, destra. 16207 F

A. LUSSUOSISSIMA, soleggiata, indipendente, grande, vista principio via Giulia, attiguo bagno moderno, scrupolosa pulizia, affittano coniugi, unico distintissimo subinquilino. Galileo 14, I, p. 6. 71320 F

A. MATRIMONIALE attigua stanza pranzo, uso cucina, pulitissima, soleggiata affittansi presso persona sola. Foscolo 16, quarto, porta 21. 40218 F

A. MOBILIATA ariosa, luce, affittasi prontamente. Tigor 11, I, sinistra. 9956 F

A. MOBILIATA, chiara, pulitissima, affittasi. Gatteri 17, II, porta 10. 71370 F

A. MOBILIATA bella, affittasi presso persona sola. Giulia 27, I. 40233 F

A. MOBILIATA elegantissima, ingresso indipendente, comfort affittasi ufficiale. Indirizzo Piccolo. 40229 F

A. MOBILIATA affittasi 1 giugno. Piazza Garibaldi 10, porta 11. 40226 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 71308 F

A. MOBILIATA, salotto, ingresso libero, eleganti affittansi distinto. Cologna 11, porta 5. 71305 F

BELLA vuota, centro, indipendente, vitto, affittasi distintissimo. Diaz 6, III. 71339 F

CAMERA, cameretta, luce elettrica, gas, uso ufficio lavoratorio affittansi. Valdirivo 9, primo. 71349 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce affittasi anche breve soggiorno, prontamente Via Università 14, II. 71343 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via Milano 25, III, porta 12. 71299 F

CAMERA e cameretta mobiliata con vitto affittasi. Commerciale 9, mezzanino, destra. 40245 F

CAMERA ingresso scale, mobiliata affittasi prontamente. Via S. Sebastiano 7, terzo. 40272 F

CAMERA mobiliata con luce affittasi. Via Conti 24, mezzanino, porta 3. 40271 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi amici, angolo Corso, Riborgo 34, secondo. 40255 F

CAMERA elegantissima, salottino ingresso scale affittasi. Slataper 12 I, porta 5. 40260 F

CAMERE semimobiliate o vuote, comodo cucina, affittansi a famiglia. Indirizzo Piccolo. 16100 F

CAMERE bellissime, due, tre, vuote o mobiliate, cucina, ingresso libero, inquilini soli affittansi. Via Genova 17, latteria. 40250 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, lire 80 affittasi. Piazza Borsa 14, quinto. 40207 F

CAMERINO affittasi signora o signorina. KaKndler 1, porta 23. 40211 F

CAMERINO affittasi. Roiano, piazza Tra i Rivi 3, p. 21. 71310 F

COMPAGNO stanza cercasi. Caccia 8, III. 40224 F

LETTO affittasi. Fonderia 12, III, porta 18. Presentarsi dopo le 16. 40249 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi a distinti coniugi, presso piccola famiglia. Via Fabbri 1, porta 9. 40225 F

MATRIMONIALE presso persona sola affittasi. Via Mazzini 22, terzo, destra. 40277 F

MATRIMONIALE bella, scrupolosa pulizia con luce affittasi a coniugi distinti oppure a due amici. Via Ghirlandaio 19, IV, porta di mezzo. 71329 F

MOBILIATA affittasi, una o due persone, 120. Piazza Vico 8, quarto, sinistra. 71232 F

MOBILIATA, vitto, affitta piccolissima distinta famiglia a due signori. Udine 2, porta 11. 9957 F

MOBILIATA bella, prezzo mite, affittasi. Via Giulia 54, porta 13. 40251 F

MOBILIATA bellissima, ariosa affittasi. Istituto 41, porta 4, angolo Rossetti. 40237 F

MOBILIATA, anche se bimbi in consegna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40240 F

MOBILIATA elegante, semilibera, preferibilmente ufficiale, prezzo mite, affittasi. Piccardi 46, porta 11. 40274 F

MOBILIATA, vista mare affittasi distinto. Lazzaretto vecchio 12, III, porta 11. 9982 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi. Tigor 8, porta 3. 9986 F

MOBILIATA elegante, luce, ingresso scale affittasi prontamente. Regina Elena 55, porta 10. 71357 F

MOBILIATA bellissima, matrimoniale, vista splendida, aria salubre, affittasi Barcola. Indirizzo Piccolo. 40216 F

MOBILIATA, soleggiata, luce affittasi. Via Giacinto Gallina 5, IV, destra. 0041 F

STANZA grande, vuota, soleggiata, comodo cucina, volendo bagno affittasi in villa. Indirizzo Piccolo. 71342 F

STANZA mobiliata, elegante, con salotto, poggiuolo, soleggiato affittasi a distinto. XXX Ottobre 12, II. 40217 F

STANZA vuota, soleggiata, davanti affittasi. Via Bramante 7, porta 12. 40213 F

STANZA matrimoniale lussuosa, uso sala pranzo, vitto, cura vestiario affittasi distinti. Cecilia Ritmayer 4, porta 7. 71330 F

STANZA mobiliata, ingresso scale affittasi a distinto via Rittmayer. Indirizzo Piccolo. 71325 F

STANZA mobiliata affittasi. Commerciale 7, quinto. 71295 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi Madonna del Mare 3, III sinistra. 9958 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce affittasi. Ferriera 17, I sinistra. 9962 F

STANZE (due) grandi, vuote, ingresso scale, affittansi, escluso abitazione. Via Machiavelli 26, porta 6. 16207 F

STANZETTA benissimo mobiliata, luce affittasi. S. Michele 10, porta 3. 71338 F

STANZETTA mobiliata, ingresso scale, luce affittasi. Toti 6, I destra. 40252 F

STANZINO mobiliato affittasi. Bosco 22, porta 12. 9959 F

STUDIO, posizione centralissima affitterebbesi stanza vuota uso ufficio. Telefonare 41-29. 9884 F

VUOTA, comodo cucina affittasi persona onesta. Pozzo Bianco n. 3, II. 9955 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Preparazione esame. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 40254 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 71297 G

VIOLINO (compreso istrumento) «dodici» (mensili), prove orchestrali. Traversale Bosco 6. 9960 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FOTOGRAFIE celluloide (diapositive colorate) smarrite. Mancia rinvenitore portandole Cine Regina. 16203 H

GATTA magra, grigia, petto bianco smarrita. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 40262 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, bagno, camerino, giardino, prontamente. Buonarroti 36. 40222 I

ALLOGGIO, due camere, anticamera, cucina, giardino, vista incantevole, ogni comodità, affittasi: Passeggio S. Andrea 102, tram 2. 71366 I

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze, affittansi. - Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 71174 I

APPARTAMENTI 3, 4, 6, 7 stanze, posizione centrale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. - 71381 I

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, accessori, massimo comfort, affittasi. Milano 19. 39327 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, 6300 annue affittasi. Lazzaretto 13. 39328 I

APPARTAMENTO nuovissimo, via S. Nicolò 32, tre stanze, accessori, calefazione autonoma, affittasi 30 giugno. 40074 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, affittasi 1. luglio, Rossetti 24, terzo, destra. Visitare dalle 11 alle 13 e 15 alle 17. Informazioni: Rismondo 1, primo, dalle 15 alle 17. 16006 I

APPARTAMENTO soleggiato, rimesso a nuovo, 5 stanze, bagno, accessori, affittasi subito. Rivolgersi via Udine 35, IV. 9987 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, centro, pigione minima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40244 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, rimesso nuovo, affittasi. Via S. Michele 35. 40253 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, affittasi. Via Commerciale 7. 39318 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, 2 camerini, subaffittasi causa partenza. Posizione incantevole, affitto basso. Via Hermet 1, porta 11, S. Andrea, dalle 10 alle 12. 71294 I

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, pressi Ginnastica, affittasi lire 4800 o scambiasi tre stanze. Indirizzo Piccolo. - 70956 I

APPARTAMENTO centralissimo, via Genova 21, piano I, sei stanze, camerino bagno, terrazza, poggiuolo, affittasi uso ufficio, ambulatorio. Rivolgersi Battisti 11, I, ore 10-11. 40235 I

CAMERA con focolaio, villa, 3 stanze, giardino, riscaldamento, affittasi subito. Machiavelli 24. 16189 I

LOCALE 4 fori, facciata affittasi, annue 3400. Piazza Vico 2. 39322 I

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Via Mazzini 9, I, Gaspero Weiss; orario 11-12, 17-18. - 40261 I

MAGAZZINI grandezze medie, paraggi via Milano, Corso Cavour, Mercato, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71380 I

NEGOZIO due fori, facciata affittasi prontamente, annue 3600. Foscolo 3. 39321 I

NEGOZIO centralissimo, tre fori, grande retrobottega, affittasi uso commestibili, drogheria, affini. Rivolgersi Battisti 11, I, ore 10-11. 40234 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, affittasi. Corso V. E. 41, IV. piano. 71359 I

QUARTIERE tre camere, cucina, centro, affittasi, lire 220 mensili. Raffineria 9, trattoria. 71340 I

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, comfort, città, affittasi. Caffè XXX Ottobre. 71374 I

QUARTIERE quattro stanze, affittasi. Via Pasquale Revoltella 9, I. 70217 I

QUARTIERI, stanze vuote, mobiliate, 48 mensili, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 71352 I

QUARTIERINI con orto, grandi, ville, stanze, comodità cucina, affitto 70. Slataper 26. 40284 I

STANZE tre, cucina, mobiliate, giardino, subaffittansi prontamente, solo distintissimi. San Vito 6, I. 40281 I

VILLA 5 camere, accessori, giardino, vasta cantina, paraggi Politeama, affittasi. Rivolgersi Amministrazione via A. Volta 10, corte; dalle 16-18. 71319 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO camera cucina, acqualuce, pressi S. Giovanni, cerca signora pensionata. Offerte: Casseta 16183 L Unione Pubblicità. 16183 L

APPARTAMEMNTO a Gorizia in villa con giardino, vuoto o mobiliato, cercasi per giugno per 4 mesi. Offerte casella postale 530. 16196 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze accessori, comfort, cercasi. Offerte Cassetta 16174 L Unione Pubblicità. 16174 L

CAMERA vuota, comodo cucina, o camera cucina, cercano distinti, paraggi S. Giacomo. Offerte Casseta 16184 L Unione Pubblicità. 16184 L

FONDO grande con tettoie, pronto, cercasi in affitto. Spadaro, XXX Ottobre 5. 40278 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, vuoto, soleggiato, cercano coniugi. Offerte dettagliate Cassetta 16165 L Unione Pubblicità. 16165 L

QUARTIERI, ville, stanze, cercansi. Slataper 26; nessuna spesa portatore, accettansi amministratori. 40282 L

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 3.50 M

CARROZZELLA bellissima, come nuova, vendesi vera occasione. Vasari 10, portinaia. 40219 M

CARROZZELLA bambini, vendesi prezzo mite. Via Galleria 3, scala II, porta 34. 71312 M

CASSAFORTE ottimo stato, vendesi dalle ore 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 71278 M

CASSONE ferro litri 400, adatto petrolio, benzina, pompa, vendonsi. Rivo 44. 71334 M

DISCHI fonografi elettrici, ultime novità cm. 25, lire 12 ognuno. Punzo, Carducci 10. 15466 M

FRANCOBOLLI raccolta, oltre 6000, gran parte Europa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71214 M

GRAMMOFONO valigia 250, dischi singoli da lire 4, vendonsi. Gelsi 10. 40276 M

MACCHINA Singer rientrante, altre semplici ,cucito, ricamo; altre 120, vera occasione vendonsi anche rate. Lezioni ricamo gratuite. Tulliach, Arcata 10. 16195 M

MACCHINA cucire Singer, altra 75, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 40239 M

MACCHINA scrivere Remington portatile, nuovissima, altra Underwood normale, vendonsi d'occasione. Scapin, Vasari 15. 40203M

MOTORE elettrico 4.5 HP, seminuovo, diversi cuscinetti, vendonsi occasione. Telefonare 89-70. 40269 M

QUADRI autore, macchina scrivere americana, fotografica, vende occasione. Bruschetti, Orologio 6, I; 12-15. 9986 M

RADIO consegna immediata, vendonsi a rate, pagamento giornaliero da lire 1 in poi. Imbriani 14, Autoscuola. 16181 M

RADIO americano, 6 valvole, 4 schermate, altoparlante elettrodinamico, vendesi; pagamento rate, lire 100 mensili. Confrontate! Punzo, Carducci 10. 15853 M

RADIO Crosley e Altwater 46, vendonsi. Boccaccio 1, porta 19; dalle 19-22. 71350 M

RADIO 5 valvole, completo, altoparlante, cuffia, vendesi o scambiasi con altra merce. Offerte: Cassetta 16167 M Unione Pubblicità. 16167 M

VESTITI signorina scarma; giacca uomo, vendo. Mazzini 46, I, sinistra. 16188 M

VIOLINI 3, 1 Stainer, vendonsi occasione. Bosco 38, Versou. 71336 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ATTREZZI installatore, madreviti, morse, apparato per saldare, fucine, ecc., acquisto. Indirizzo Piccolo. 71316 N

MACCHINA cucire Singer, carrozzella bambini, compero. Enrico Toti 1, portiere. 40220 N

METRONOMO bene conservato, acquistasi. Offerte a voce o scritte, dirigere a Zanutti, B. Cellini 2, IV. 40214 N

MOTORE nafta o benzina, 10-15 HP, compero. Offerte: Srebotnjak, Idria. 970 N

SCANSIE acquistansi. Bellini 7, drogheria. 40260 N

SPECCHIO grande, ombrellone, tavoli, sedie, giardino, radio, compero occasione. Pauliana 6, porta 9. 40148 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. SEMPRE nuovi arrivi mobili; sempre occasione. Prima di acquistare mobili, visitate deposito Steiner, via Geppa 15. 00402 NN

A A A. NUOVI arrivi sale da pranzo, camere matrimoniali, modernissime, Türk. Battisti 12. 1000 NN

A A. ATTENZIONE! Camere per una persona 650; matrimoniali extraforte 1200; porte intere 1700; cucina completa 650; salotto 450. Türk. Battisti 12. 1000 NN

A A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi N. 39, dove troverete la massima convenienza. 71362 NN

A. CUCINA lussuosa, prezzo d'occasione, vende falegnameria Scuola Nuova 17 (piazzetta S. Giacomo). 71375 NN

A. FABBRICA specializzata camere matrimoniali, per 1 persona, 650; matrimoniali 1100 in poi. Fabbrica mobili. Palladio 5 (angolo Rossetti). 40286 NN

A. MOBILI garantiti a prezzi riconosciuti senza concorrenza, troverete da Brod, via Venezian N. 7. Accordansi facilitazioni! 9983 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica; facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il Deposito P. Colautti, Gatteri 19, dove troverete la massima convenienza, anche facilitazioni pagamento. 16202 NN

ANTICAMERA imitazione antica, tavolo tondo, quadri, vendonsi. Imbriani 12, magazzino. 71345 NN

CAMERA matrimoniale modernissima, suste, sedie, occasione, vendonsi. Madonnina 4, I, sinistra. 16204 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, moderna, vendesi occasione. D'Azeglio 19, falegname. 16200 NN

CAMERA pranzo moderna, bellissima vendesi occasione. Istituto 22, falegname. 16199 NN

CAMERA pranzo quasi nuova, solidissima vendesi occasione. Rismondo 9, porta 1. 16198 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, vendo. Torquato Tasso 6, falegname. 40223 NN

CAMERA e cucina, quasi nuova, causa partenza, prezzo conveniente, vendo. Gretta di sopra 276, p. IV. 71323 NN

CAMERA bellissima, stagionata, vendo rarissima occasione. Piazza Goldoni 10, p. 9. 71315 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, seminuova, vendesi lire 1200. Via Slataper N. 20, I. 71369 NN

CAMERA matrimoniale, frassino, lussuosa, ultimo modello; poltrone pelle, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 71382 NN

CAMERA pranzo, nuova, lussuosa, vendesi. Ginnastica 42, II, porta 8. 16193 NN

CAMERE letto porte piene, grande partita liquidansi prezzi ribassati, pagamento anche rate mensili, senza anticipo. Punzo, Carducci 10. 15853 NN

CUCINA completa nuova, con marmi, vendesi prezzo d'occasione. Tesa 31, falegname. 16197 NN

CUCINA lussuosa vendesi a qualunque prezzo. Media 12, falegnameria. 40212 NN

CUCINE bellissime, convenienti, lavoro serio, garantito, vendonsi. Falegnameria Rossetti 37. 71331 N

LETTI due, suste 150, credenza-vetrina, 5 cassetti 100, vendonsi. Indirizzo al Piccolo.

LETTO, comodino e lavamano, con specchio in frassino, quasi nuovi; scrivania con 7 cassetti, tavolo rotondo allungabile, armadio vestiti con specchio, altro senza, mobili cucina, due lampade a tre fiamme, bagno zinco con doccia e scaldabagno a gas, vendonsi occasionissima. Rivenditori esclusi. Dalle 11 in poi, via Alessandro Volta N. 6, III piano, sinistra. 71311 NN

LETTO ferro, con susta, vendonsi. Via Ghega N. 9, III. 71367 NN

MATRIMONIALE, suste, materassi, sedie, tavolo, lire 650, occasione. Luigi Ricci 10, mezzanino. 40232 NN

MOBILI vendonsi causa sloggio, esclusi rivenditori. Rismondo 11, II. 71300 NN

OTTOMANA, sei sedie vendonsi in giornata. Via Giulia 9, porta 10. 40236 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 71344 NN

PIANINO Hofmann nuovo, anteguerra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71347 NN

PIANINO primaria marca vendesi. Indirizzo Piccolo. 71324 NN

PIANOFORTE mezza coda, marca tedesca vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 71322 NN

PIANOFORTI Steinway, Förster, Hofmann, Anelli. Autopiano Aeolian. Riparazioni, accordature, noleggio; facilitazioni. Cozzi e Furlan, S. Lazzaro 16, tel. 7182. 69278 NN

STANZA letto, ottomana, scrittoio vendonsi. Rossetti 39, porta 8. 71333 NN

STANZA matrimoniale, ottimo stato, occasione, vendesi. Gatteri 46, II, sinistra. 40256 NN

STUDIO stile inglese, noce americana, con guarniture pelle vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71356 NN

STUDIO Rinascimento, magnifico lavoro vendesi. Assumonsi ordinazioni mobili moderni e ogni stile. Falegnameria: Rossetti 37. 71332 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43 11127 O

BINARIETTO, vagonetti. Primario fabbricante vende grande quantitativo materiale nuovo, prezzo materiale usato. Libretto identità 590542, Fermoposta Venezia. 16180 O

FIERA campionaria Lubiana, 30 maggio - 8 giugno, riduzione ferroviaria 30 percento Italia, 50 percento Jugoslavia. Visto consolare ridotto. Per fruire suddette facilitazioni è necessario acquisto tessera prezzo lire 10.50 che trovasi in vendita: Cehovin, piazza Borsa 5, I. Agenzia «Cit», via Borsa 2, Banco Bolaffio, via Dante Alighieri 4. 946 O

PRODUTTORI per primaria macchina da scrivere, ottime condizioni cercansi prontamente. Offerte Cassetta 16166 P Unione Pubblicità. 16165 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ESPERTO vendita ambulante, abbia licenza, piccola cauzione, darebbesi oggetti brevettati grande consumo, forte utile. Indirizzo Piccolo. 71326 P

IRMA CUCCAGNA

si spense serenamente ieri mattina dopo penosa malattia circondata dai suoi cari lasciando nel più profondo dolore la mamma CARLA, i fratelli EMILIO, ALBERTA in DAVANZO, e BRUNO, il cognato AURELIO, i nipoti e parenti tutti che ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi mercoledì 20 corr., alle ore 16, partendo dall'ospitale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 4

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO ottimo stato, tassa pagata, occasione, vendesi. Parini 5, falegnameria. 71361 Q

AUTORIMESSA Venezia, Lazzaretto 12. Vendonsi Fiat 514 berlina 4 porte, Spider lusso, 509 berlina, 520 torpedo, 521 berlina. 71353 Q

AUTOVETTURETTA nolo 10 giorni cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 16178 Q Unione Pubblicità. 16178 Q

BICICLETTA usata, corsa Cottur, vendesi occasione. Ginnastica 25, terzo. 71314 Q

HARLEY-Davidson motocarrozzino con impianto perfetto, scambio 509 pagando differenza. S. Francesco 10. 71337 Q

MOTOFURGONCINO HP 175 vendo, scambio altra merce. Bosco 52, Scasso. 16201 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

APPALTATORE trattoria-buffet per stabilimento balneare vicinanze Trieste cercasi prontamente. Cassetta 16119 R Unione Pubblicità. 16119 R

ARREDAMENTO completo negozio commestibili vendesi occasione. Falegnameria Movez, via Limitanea 4. 372 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendo causa partenza, contrattabile. Indirizzo al Piccolo. 71371 R

FABBRICA prodotti stagione avviatissima cerca socio lire 50.000 sviluppo azienda. Posizione assicurata, interessenza e mensile. Offerte Cassetta 16133 R Unione Pubblicità. 16133 R

LATTERIA-caffè, mi assocerei apportando capitale contanti. Machiavelli 24, Agenzia. 40246 R

LIRE 12.000 cercansi breve scadenza. Indirizzo Piccolo. 40263 R

NEGOZIO mercerie, cartoleria, tutto compreso, arredamento merce, vendesi lire 6000 occasione. Indirizzo Piccolo. 71354 R

NEGOZIO frutta, verdura, delicatezze vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 71327 R

SALONE barbiere centro, bene avviato vendesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 71265 R

6000 garanzia ventimila, cercansi, buon interesse, più villeggiatura primario albergo. Offerte Cassetta 16191 R Unione Pubblicità. 16191 R

20.000 lire impiegherei mutuo ipotecario territorio. Galileo 14, porta 6. 71321 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BARCOLA villa bellissima vendo prontamente, occasione; facilitazioni pagamento. Telefonare 25177. 40266 S

CASA d'abitazione, città centro, vendesi d'occasione, buona rendita. Offerte Cassetta 16177 S Unione Pubblicità. 16177 S

CASA 6 vani con orto, luce, acqua, vendesi. Chiadino S. Luigi 546. 71341 S

CASETTA due quartieri, 8 vani, 23.000, vendo, affitto. Servola 15. 40237 S

STABILE vendesi 152.000, rende 20.000, altro 105.000, rende 13.400. Indirizzo al Piccolo. 40209 S

STABILE città vendesi saldo prezzo 90.000 fruttanti annualmente 11.000 nette. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 71306 S

VILLETTA tre camere, camerino, cucina, dispensa, bagno, terreno m. q. 600, porta vendesi. S. Cilino 22. 71318 S

VILLETTA Opicina sei vani, orto, giardino vendesi oppure affittasi. Telefono 21-57. 40273 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VILLA «Amabile», affittansi stanze con senza vitto, bellissima posizione. Laurana presso Abbazia. 39488 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

SCARAFAGGI distruggonsi potentissima polvere crisantemo. Propria macinazione Cillia, via Roma 20. 71116 V

Z. MAMME! nutrite i vostri bambini con Fosfossina. Farmacia Zanetti-Vivante, via Mazzini. 1250 V

Jetta, ti porto via!

9

Proprietà letteraria Riproduzione vietata *Flavia Steno*

E stava già per dare al conducente l'ordine di portarla al Cova per rintracciare la propria e lasciare quella a disposizione della proprietaria, quando le era venuto fra le mani il ritratto.

— Fosse stato mezz'ora più tardi, sarebbe già stato troppo buio per poter dinguere la fisionomia. Così, vidi subito... e credetti d'aver le traveggole! Proprio, sulle prime, pensai a una rassomiglianza; ma c'erano le parole: la scrittura di Sandro; il suo nome! e quella borsetta identica alla mia! ah, guarda: m'è parso così cinico e così offensivo che egli facesse lo stesso regalo a colei e a me che ho pianto di rabbia!

Quel particolare, così femminile, fa sfumare un sorriso sul volto di Lusardi.

Jetta non se ne avvede.

— Mi son venute mille idee, mille propositi: andare in cerca di costei... Perchè ci sono i suoi biglietti da visita nel portafoglio: guarda: Luisella Arienti, via Panfilo Castaldi 14, Luisella: Lu! capisci? Andare a casa e dire a Sandro quello che gli andava detto e poi far le valigie; andare alla stazione, prendere il treno per Torino e tornarmene a casa mia.

Lusardi è impallidito un poco.

— Oh! — egli dice con voce di rimprovero — tutto questo hai pensato prima che di venire da me!

E' vero. Jetta se ne accorge adesso un po' con sorpresa e un po' con confusione. L'istinto le suggerisce le parole che non rispondono affatto alla verità ma che debbono tranquillizzare Lusardi e vi riescono.

— Vedi? Non si dovrebbe mai dire nulla di quello che ci passa per la testa quando si è sconvolti. Perchè, in realtà, che cosa sappiamo noi, dopo, quando il turbine è passato? Io ho pensato tutto quello, forse, certo, ma in un attimo, come in una vertigine. Certo, in assai minor tempo di quello che non mi sia occorso per raccontartelo. E in realtà c'era qualche cosa di ben più intimo e profondo dentro di me; qualche cosa che non s'è espresso, forse, in un pensiero preciso... ma che m'ha guidato da te!

La confessione che dissipa ogni nube è suggellata dalle labbra del giovane.

— Mi tieni qui, con te?

— Se ti tengo! Per sempre sei mia poichè è il destino che ti ha data a me!

Con più profonda voce soggiunge:

— Proprio, il destino!

— Come lo dici!

Da un momento Nico Lusardi si chiede se debba narrare a Jetta la tragica fine della sua rivale e il macabro equivoco seguito. Egli sente che sarebbe il suo preciso dovere di farlo.

Informare lei; avvertire Sandro.

Ma, e poi? Ha paura delle possibili conseguenze. Di una sola conseguenza: la probabile perdita di Jetta. Perchè, quel suo proposito di abbandonare per sempre Sandro, resisterebbe quando ella venisse a sapere che il destino stesso s'è incaricato di vendicarla, che la sua rivale non esiste più, che, forse, suo marito le sarebbe ritornato per sempre? E' ammesso anche che ella restasse ferma nel suo proposito di non rientrare più nella casa di suo marito, come accoglierebbe il fatto che lui, Nico, abbia potuto saperla morta, contemplarla morta e serbarsi tranquillo come ella lo ha veduto? Crederebbe ancora al suo amore? Persisterebbe nel proposito di restare con lui per sempre?

No. Il coraggio di arrischiare quella felicità che gli si è appena prospettata, Lusardi non ha. Avrebbe potuto parlare prima, appena riveduta Jetta; adesso che l'ha tenuta sul suo cuore, che ha toccato le sue labbra, non più!

— Ma perchè, perchè — si dice — dovrei rinunziare alla mia felicità?

Un'altra voce, quella non dell'innamorato, ma dell'uomo, sorge a ricordargli la responsabilità enorme che egli si assume tacendo l'equivoco che lascerà credere morta una creatura viva e sana, ingenerando la possibilità di chissà quante complicazioni.

— A questo — egli rispose a sè stesso — penserò più tardi. C'è sempre tempo per una denunzia magari anonima che ristabilisca la verità. Più tardi, quando avrò portato via Jetta con me, lontano così che nessuno possa rintracciarla più.

Deliberato così il proposito, egli rispose a Jetta: — Lo dico con gravità perchè io sento che da quest'istante comincia, per noi, un'altra vita.

— Sì — risponde, più smarrita che convinta, la donna.

Egli se l'è attirata un'altra volta sul cuore mentre le parla, e la stordisce dolcemente, lentamente con lievi carezze che dicono il suo desiderio e, insieme, lo contengono. Non vuole approfittare dell'abbandono e fors'anche del risentimento della donna per averla di sorpresa. Jetta sarà sua quando, degli eventi che l'hanno portata fra le sue braccia, esisterà in lei soltanto il ricordo e non l'amarezza. Quando ella lo amerà come egli l'ama: unicamente.

— Il nostro amore — egli le sussurra sul volto — deve essere più grande di una rappresaglia.

— Sì, sì!

C'è, nelle sensazioni che tengono Jetta, una vaga soggezione, adesso, per quell'uomo che le sembra di imparare a conoscere. Vagamente ella si sente delusa di non trovarlo esclusivamente amante, e tuttavia gli è grata di sentirlo così. Nel viluppo d'impressioni che la agitano una, adesso, domina: la certezza d'avere accanto una tenerezza protettrice.

— Andremo lontano, — le dice, adesso, Lusardi. — In America, in Oriente, dove vorrai.

— E la tua professione?

— In tutto il mondo ci son malati, cara!

Quando Nico l'accompagna nella stanza dove Jetta passerà la notte, i propositi d'avvenire sono già stati concretati in un preciso piano del quale Lusardi ha fissato per il giorno dopo l'attuazione con questo primissimo punto: alle undici precise, partenza per Genova.

II.

Il risveglio di Jetta fu lento e opaco. Prima della coscienza fu desta l'abitudine, che le fece allungare la mano a cercare sotto il guanciale l'ovulo di galatite azzurro e oro che serviva da commutatore.

Non lo trovò. Nè sotto il guanciale nè lungo il filo che avrebbe dovuto spenzolare dal muro alla sua destra. La contrarietà aiutò il risveglio e col risveglio vennero la coscienza e il ricordo.

Non era nel suo letto, nella sua casa. Era in casa di Nico Lusardi e in un letto che non era nemmeno quello di lui. Per fortuna. Proprio, la considerazione che Nico Lusardi l'aveva risparmiata, la sera prima, le dava, adesso, un senso di enorme sollievo; era, sì, il solo spiraglio di luce nella torbida vicenda che si ripresentava alla sua memoria e alla sua sensibilità con un aspetto d'incubo oscuro e greve.

Cercò di scomporre l'incubo. Era fatto di dolore, di delusione, di dispetto e di fastidio.

Sandro l'aveva tradita. C'era una donna nella vita di lui, una donna che doveva piacergli più di lei, poichè per quella l'aveva tradita e aveva rischiato quello che adesso gli era capitato: di spezzare la propria vita famigliare e di distruggerla.

(Continua)